Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 20 dicembre** — **Numero 296.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici a cominciare da oggi per il decesso di Sua Maestà Leopoldo II, Re dei Belgi.

Roma, 19 dicembre 1909.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Sua Maestà il Re, con decreto del 19 dicembre corrente, ha conferito il titolo di ministro onorario della Real Casa a S. E. il conte Emilio Ponzio-Vaglia, tenente generale nella riserva, senatore del Regno, ministro di Stato.

LEGGI E DECRETI

Il numero 761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1909, n. 140, con cui si approvò e rese esecutoria la convenzione 14 dicembre 1908, per la concessione di una ferrovia da Voghera a Varzi, a favore della « Società anonima Alta Italia di ferrovie economiche ed imprese affini »;

Visto l'atto costitutivo della detta Società in data 14 dicembre 1907 (rogito Ernesto Pescini) e lo statuto sociale, allegato al citato atto costitutivo, e successivamente modificato con altro istromento 21 dicembre 1907 rogato dallo stesso notaio Pescini.

Ritenuto che, avendo la Società richiesto di potersi valere della facoltà di emettere obbligazioni garentite sulla sovvenzione governativa, ottenuta per la detta ferrovia, occorse provvedere all'esame dello statuto sociale a termini dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540.

Visto l'art. 22 della convenzione, approvata col Nostro decreto 28 gennaio ultimo scorso per la concessione della linea Voghera-Varzi, con cui si fece ob-

bligo alla Società di apportare agli articoli 1, 33, 37 e 41 del proprio statuto alcune ulteriori modificazioni, ivi tassativamente indicate;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società in data 24 marzo 1909 con la quale si provvide ad introdurre nello statuto le modificazioni prescritte dall'atto di concessione della ferrovia;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro, e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540, è approvato lo statuto della « Società Alta Italia di ferrovie economiche ed imprese affini » nel testo risultante dai sopracitati istrumenti in data 14 e 21 dicembre 1907, rogati dal notaio Pescini, con le modificazioni contenute nella deliberazione dell'assemblea generale della Società in data 24 marzo 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — COCCO-ORTU — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dal Comitato pel monumento scientifico a padre Angelo Secchi diretta ad ottenere l'erezione in ente morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il « Comitato pel monumento scientifico a padre Angelo Secchi » in Reggio-Emilia è eretto in ente morale ed è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

del Comitato pel monumento scientifico al padre Angelo Secchi.

Art. 1.

Il Comitato permanente, costituitosi in Reggio dell'Emilia per il monumento scientifico al padre Angelo Secchi, è eretto in corpo morale.

Art. 2.

Il fine del Comitato è quello di amministrare i fondi già raccolti, e di provvedere all'erezione, conservazione e funzione del monumento, affinchè mantenga il suo carattere di Istituto scientifico.

Art. 3.

Il Comitato è composto di nove membri, cioè dei signori:

Levi nobile Ulderico, senatore del Regno.
Morandi comm. avv. Carlo.
Campanini comm. prof. Naborre, preside del R. Istituto tecnico « Angelo Secchi ».
Liberati Tagliaferri conte Prospero.
Spallanzani comm. prof. Pellegrino.
Ramusani ing. Giovanni.
Ferrari prof. cav. Giuseppe.
Bergonzi cav. uff. avv. Carlo.
Baletti avv. prof. cav. Andrea;

i quali fino ad ora ne hanno fatto parte.

Art. 4.

Venendo a mancare alcuno dei commissari si procederà per cooptazione a fine di sostituirlo, votando per schede segrete ed a maggioranza di voti sui nomi dei nuovi proposti.

Art. 5.

Il Comitato può nominare un presidente onorario. Avrà un presidente effettivo nominato fra i commissari a maggioranza di voti.

Art. 6.

Se l'eletto per cooptazione non vuole o non può assumere la carica entro un mese dalla nomina, il Comitato procederà a norma dell'art. 3 ad una nuova nomina nell'adunanza immediatamente successiva alla rinunzia, o alla accertata impossibilità di esercitare l'ufficio del cooptato.

Art. 7.

La designazione del tempo e della natura del monumento scientifico al P. Angelo Secchi sarà deliberata col voto di due terzi dei commissari, e sottoposta alla preventiva approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Il Comitato potrà prendere accordi e stipulare convenzioni con altri corpi scientifici già legalmente costituiti, in quanto possano giovare al compimento del suo programma.

Art. 9.

Il Comitato si aduna almeno una volta all'anno in maggio per udire la relazione del presidente sulla gestione dell'anno compiuto, discutere ed approvare il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, e deliberare sulle proposte della presidenza e dei commissari.

Art. 10.

Le adunanze sono valide quando intervengano due terzi dei commissari.

Art. 11.

Il Comitato si dovrà raccogliere in qualunque epoca per invito del presidente, o quando due commissari ne facciano a lui domanda.

Art. 12.

Si terrà verbale delle adunanze da uno dei commissari eletto dai colleghi, o designato dal presidente a fungere da segretario.

Art. 13.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo saranno trasmessi ai Ministeri della pubblica istruzione e di agricoltura, industria e commercio.

Art. 14.

I fondi saranno investiti in titoli dello Stato italiano, o da questo garantiti, o in mutui protetti da ipoteca di doppio valore. I titoli saranno depositati in custodia presso un Istituto di credito di solidità riconosciuta. Le offerte e le rendite annue saranno capitalizzate e destinate al monumento scientifico.

Art. 15.

L'ufficio di cassa sarà affidato ad un Istituto di credito.

Il Comitato stabilirà ogni anno quale somma debba investirsi su un libretto a risparmio per i bisogni occorrenti dell'azienda. I prelevamenti da questo libretto saranno fatti con deliberazione motivata della presidenza.

Art. 16.

Sarà tenuto un protocollo degli atti del Comitato, e costituito un archivio per conservarli.

Roma, 17 ottobre 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della istruzione pubblica
RAVA.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti*:**

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXLVI (Dato a Racconigi, il 17 ottobre 1909), col quale l'asilo infantile « Savoia » in Poggiomarino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCXLVII (Dato a Roma, il 19 novembre 1909), col quale l'asilo infantile di Valle di Maddaloni è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 2 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montemilone (Potenza).

SIRE!

Gravi tumulti avvennero nei giorni 15 e 16 novembre corrente nel comune di Montemilone per il vivo malcontento della popolazione, erroneamente convinta che la concessione in utenza delle terre demaniali sia contraria agli interessi della generalità.

Stante l'abbandono completo dell'Amministrazione, in seguito alle manifestazioni popolari, il prefetto dovette inviare sul luogo un suo commissario per la gestione provvisoria del Comune.

Ma in tale stato di cose e tenuto conto altresì che i consiglieri in maggioranza sono interessati come possessori di quote, non è possibile che l'attuale rappresentanza definisca la questione demaniale, e si rende quindi necessaria l'opera di una persona estranea, allo scopo di pacificare gli animi ed agevolare l'azione dell'autorità per togliere la causa di ulteriori perturbamenti e disordini.

Gravi ragioni di ordine pubblico esigono pertanto lo scioglimento di quel Consiglio comunale, secondo ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato col parere 28 novembre p. p., ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montemilone, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Pantaleo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1909, n. 1765, e quelli precedenti ai quali esso si richiama;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 giugno 1909, n. 1765, riguardanti l'accettazione, a tutto il 31 dicembre 1909, dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1910.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 7 dicembre 1909.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI LACEDONIA

Riscatto dei debiti

AVVISO.

Si rende noto che i ministri dell'interno e del tesoro, con decreto in data 4 dicembre 1909, hanno approvato la transazione proposta dalla Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale ed accettata all'unanimità dai creditori intervenuti all'adunanza del 5 novembre 1908 tenuta in Milano pel riscatto dei debiti del comune di Lacedonia.

Ai termini dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, la transazione medesima rimane quindi definitivamente stabilita, e giusta l'atto stipulato essa dà diritto ai singoli creditori di ottenere il 45 0[0 netto dei rispettivi crediti liquidati a tutto il 31 dicembre 1908 e gli interessi del 4 0[0 per il tempo e nei modi stabiliti con l'avviso del 16 settembre 1908, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 18 detto mese.

Con altro avviso, a mezzo della *Gazzetta ufficiale*, saranno fatte conoscere l'epoca e le norme per la presentazione dei titoli di credito al fine di ottenere il pagamento delle somme transatte.

Roma, 18 dicembre 1909.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Il Ministero della guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali, riviste, ecc., che esso chiede direttamente o per mezzo degli uffici dipendenti l'associazione ai periodici che gli occorrono e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti che gli fossero inviati direttamente e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 18 dicembre 1909.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Curlo dott. Faustino, sottobibliotecario di 4ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1909.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4324.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 278, n. 45 del registro attestati, n. 95,550 del registro generale, del 15 dicembre 1908, col titolo: « Procédé de transformation des matières azotées organiques en ammoniaque et acides gras par voie de fermentation », originariamente rilasciato a Effront Jean, a Bruxelles, fu trasferito per intero alla Société anonyme de récupération de produits chimiques « Procédé Effront », a Bruxelles, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Etterbeck il 12 luglio 1909 e a Ressaix il 24 luglio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 2 agosto 1909, al n. 2204, vol. 255, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 agosto 1909, ore 16.50.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4326.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 278, n. 168 del registro attestati, n. 94,643 del registro generale del 22 dicembre 1908, col titolo: « Nuovo economizzatore e regolatore di vapore per caldaie », originariamente rilasciato a Restucci Giuseppe, a Napoli, fu trasferito per intero alla Società Anonima Italiana Neo-Economizzatore Restucci, a Napoli, in forza di cessione totale fatta nell'atto di costituzione della Società cessionaria, rogato dal notaio Francesco Scotti in Napoli il 25 febbraio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Napoli il giorno 1° marzo 1909, al n. 6111, vol. 151, foglio 182, atti pubblici, e presentato per il visto in copia autentica per estratto all'Ufficio della proprietà intellettuale l'11 settembre 1909, ore 17.20.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4329.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 150, n. 107 del registro attestati, n. 61,814 del registro generale del 23 aprile 1902, col titolo: « Perfectionnements apportés à la fabrication d'objets en verre et aux appareils servant à cette fabrication », originariamente rilasciato a Chambers James Albert, a Pittsburg, Pa (S. U. d'America), già trasferito alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 24 novembre 1906, n. 274, fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pa (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg, con atto privato, in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4330.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 183, n. 115 del registro attestati, n. 70,681 del registro generale, del 26 febbraio 1904, col titolo: « Méthode et appareil pour l'étirage du verre », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a

Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg, con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4331.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 196, n. 47 del registro attestati, n. 74,013 del registro generale, del 10 novembre 1904, col titolo: « Perfectionnements dans la fabrication du verre en feuilles et appareil *ad hoc* », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4332.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 104 del registro attestati, n. 81,039 del registro generale, del 17 aprile 1906, col titolo: « Méthode et appareil pour l'étirage des pièces de verre creuses », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg, con atto privato, in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4333.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 225, n. 150 del registro attestati, n. 81,841 del registro generale, del 26 maggio 1906, col titolo: « Méthode perfectionnée pour étirer des pièces de verre creuses », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg, con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4334.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 281, n. 80 del registro attestati, n. 96,833 del registro generale, del 19 febbraio 1909, col titolo: « Perfectionnements apportés à l'étirage de corps creux en verre », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3816, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4335.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. n. 191, del registro attestati, n. 97,460 del registro generale, del 10 aprile 1909, col titolo: « Perfectionnements apportés aux appareils pour étirer le verre », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America) fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3815, atti privati, e presentata pel visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4336.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 283, n. 192 del registro attestati, n. 97,461 del registro generale, del 10 aprile 1909, col titolo: Perfectionnements apportés aux appareils pours étirer le verre », originariamente rilasciato alla Window Glass Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Empire Machine Company, a Pittsburg, Pensilvania (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Pittsburg con atto privato in data 19 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 agosto 1909, al n. 3815, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 25 agosto 1909, ore 14.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4341.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 239, n. 214 del registro attestati, n. 81,905 del registro generale, del 18 gennaio 1907, col titolo: « Procédé de préparation de colorants monoazoïques, susceptibles d'être chromés, à l'aide d'acides orthodiazonaphtolsulfoniques », originariamente rilasciato alla Gesellschaft für Chemische Industrie in Basel, a Basilea, fu trasferito per intero alla ditta Fabriques de couleurs d'aniline et d'extraits ci-devant Jean Rod. Geigy, a Bâle (Svizzera), in forza di cessione totale fatta a Bâle il 7 agosto 1909, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demianiale di Milano il giorno 25 agosto 1909, al n. 3278, vol. 1785 atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 3 settembre 1909, ore 16.

Roma, 15 ottobre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 dicembre corrente anno in Strà, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909:

Desideri Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Marostica applicato alla 5ª pretura di Roma, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500, cessando dalla detta applicazione.

Gelli Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montagnana, in aspettativa fino al 10 giugno giugno 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dall'11 giugno 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bosi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa fino al 15 maggio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 maggio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Amadio Agostino, aggiunto di cancelleria della pretura di Galatina, è destinato al tribunale civile e penale di Lanciano.

Caravelli Casimiro, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato alla pretura di Galatina.

Isabella Antonino, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta, tramutato alla pretura di detta città, in aspettativa fino all' 8 giugno 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 9 giugno 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Valguarnera Pietro, alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo, è applicato alla pretura di Bassano Veneto per la durata di sei mesi, con la mensile indennità di L. 75, dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Venditti Domenico Antonio, alunno di 1ª classe della R. procura di Cassino, in aspettativa fino al 31 maggio 1909, è richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Cassino, dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1909:

Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 21 giugno 1909.

Notari.

Con R. decreto del 9 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 17 giugno successivo:

Murano Serafino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Mandatoriccio, distretto notarile di Rossano.

Rossi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castelmauro, distretto notarile di Larino.

Roberti Francesco Saverio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castelluccio Superiore, distretto notarile di Lagonegro.

Rossi Giustino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Paludi, distretto notarile di Rossano.

Tricarico Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Scala Coeli, distretto notarile di Rossano.

Ascheri Demetrio, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel comune di Novello, distretto notarile di Alba.

Ciancio Angelo Serafino, notaro residente nel comune di Terranova, di Pollio, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di Episcopia, stesso distretto.

Colabelli Antonio, notaro residente nel comune di Baselice, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di San Bartolomeo in Galdo, stesso distretto.

La Grutta Alberto, notaro residente nel comune di Mazzara del Vallo, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Trapani.

Migliano Giuseppe, notaro residente nel comune di San Benedetto Ullano, distretto notarile di Cosenza, è tramutato nel comune di San Demetrio Corone, distretto notarile di Rossano.

Con R. decreto del 16 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 12 giugno 1909:

Vassarotti Ricciotti, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cesana Torinese, distretto notarile di Susa.

Appiani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giaveno, distretto notarile di Susa.

Valente Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Exilles, distretto notarile di Susa.

Casaburi Raffaele, notaro residente nel comune di Rombiolo, distretto notarile di Monteleone, è traslocato nel comune di Spilinga, stesso distretto.

Ferrari Filippo, notaro residente nel comune di Spilinga, distretto notarile di Monteleone, è traslocato nel comune di Spilinga, stesso distretto.

Mattarella Vito, notaro residente nel comune di Castellammare del Golfo, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Calatafimi, stesso distretto.

Tardo Salvatore, notaro residente nel comune di Calatafimi, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel comune di Castellammare del Golfo, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1909:

È concessa:

al notaro Pace Giacomo una proroga fino a tutto il 18 ottobre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paceco, distretto notarile di Palermo;

al notaro Rao Francesco una proroga fino a tutto il giorno 3 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villafrati, distretto notarile di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1909:

È concessa:

al notaro Bambara Antonino una proroga fino a tutto il giorno 11 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Delianova, distretto notarile di Palmi;

al notaro Ricci Ettore una proroga fino a tutto il giorno 11 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corneliano d'Alba, distretto notarile di Alba;

al notaro Perrone Grande Pietro una proroga fino a tutto il giorno 11 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Cristina d'Aspromonte, distretto notarile di Palmi;

al notaro Gatti Giuseppe una proroga fino a tutto il giorno 8 dicembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lago, distretto notarile di Cosenza;

al notaro De Laurenti Girolamo una proroga fino a tutto il giorno 28 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trequanda, distretto notarile di Siena.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 30 maggio 1909,
registrato alla Corte dei cônti il 17 giugno 1909:

Cecconi cav. Alessandro, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti in Firenze, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Napoli con l'annuo stipendio di L. 3500;

Varvaro Francesco, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Torino, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nel predetto Economato generale dei beneficî vacanti, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Buzzi Giovanni, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Bologna, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Torino, con l'annuo stipendio di L. 3000;

Alberella Carlo, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Napoli, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nello Economato generale dei beneficî vacanti in Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Manduca Ernesto, vice segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti, in Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nel predetto Economato generale dei beneficî vacanti, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Turini Arnaldo, vice segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, con l'annuo stipendio di L. 2500.

De Bonis Saverio, vice segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato dei benefizi vacanti in Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Tangorra Giuseppe, vice segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Milano, è trasferito nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze.

Randone Vincenzo, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto Economato generale dèi benefizi vacanti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Perinelli Giannetto, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato dei benefizi vacanti in Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lepenta Giuseppe, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Milano, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto Economato generale dei benefizi vacanti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 3 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1909:

Cesareo cav. Giuseppe, segretario di 3ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino.

Monti Carlo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo.

Lodesani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato dei benefizi vacanti in Venezia, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 maggio 1909, è, a sua domanda confermato nell'aspettativa stessa, per un mese, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1909:

A Neri Alfredo, segretario di 3ª classe di carriera nell'economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, è concesso per compiuto sessennio, l'aumento di annue L. 300, sul suo attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Ad Olivieri Luigi, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino, è concesso per compiuto sessenio, l'aumento di annue L. 250, sul suo attuale stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° giugno 1909.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 15 giugno 1909:

Sono accettate, con decorrenza dal 15 luglio 1909, le dimissioni di Vastola dott. Antonio dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Sarno.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1909:

Vivol Leone, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Frosinone e Velletri.

Culto.

Con R. decreto del 25 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1909:

È stato respinto il ricorso del parroco della chiesa di Santa Caterina in Salaparuta contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Trapani, che ordinò la cancellazione dal bilancio del Comune di Salaparuta dello stanziamento di L. 127,50 per assegno al predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 10 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1909:

È stato concesso il R. assenso all'aumento da L. 294 a L. 500 dell'assegno annuo spettante al cappellano curato di Rivalto a carico di quel beneficio parrocchiale sotto il titolo dei Santi Fabiano e Sebastiano.

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco della cattedrale di Alba, quale rappresentante della cappella di San Rocco in Cherasca, il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu Giuseppe Albesiano;

la fabbriceria parrocchiale di Belgioioso, l'eredità lasciata dalla fu Antonia Rovida;

l'amministrazione parrocchiale dei SS. Giuseppe ed Ignazio in Bologna il legato di L. 600, disposto dalla fu Vittoria Venturi;

il parroco di Santa Barbara in Caivano, la donazione di uno stabile urbano, fatta dai coniugi Luigi Festa e Domenica Caiazzo;

il parroco di San Giacomo Apostolo in Calvizzano la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 420, offerta dalla signora Maria Giacinta Ruggiero a quel beneficio parrocchiale;

la fabbriceria parrocchiale di Casalpusterlengo, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Rosa Ardemagni vedova Rossi;

la fabbriceria di Casalpusterlengo, il legato di L. 1000, disposto dal fu Francesco Tosi;

il parroco di San Nicolao in Monteu Roero quale rappresentante della chiesa di San Bernardo, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dalla fu Rosina Sampò vedova Gazzera;

il parroco del SS. Salvatore in Piscinula la donazione di un certificato di rendita pubblica di L. 75, fatta da alcuni fedeli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	1095256	Montalbano Angelo fu Saverio, domiciliato in Cinisi (Palermo). Vincolata . . . . . L.	10 —
Consolidato 3.75 %	236718	Zezza Teresina, Carmela ed Assunta fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Sarpi Giuseppa di Antonio, vedova Zezza, domiciliate in Napoli . . . . . »	7 50
»	203812	Bonanno Elisa di Pasquale, moglie di Giuseppe Arenaprimo di Francesco, domiciliata in Napoli. Con vincolo dotale . . . . »	337 50
»	377304	Intestata e vincolata come la precedente . . . . . »	513 75
»	42876	Arenaprimo Paola fu Giuseppe, domiciliata a Napoli . . . . . »	93 75
Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 Rete Mediterr. Serie *A*	11287 (Obbligaz. dal n. 95541 al 45)	Boero Felicita fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata in Torino . . . . . »	75 —
»	11288 (Obbligaz. dal n. 144321 al 25)	Intestata come la precedente . . . . . »	75 —
»	11289 (Obbligaz. dal n. 144326 al 30)	Intestata come la precedente . . . . . »	75 —
»	11290 (Obbligaz. dal n. 144331 al 35)	Intestata come la precedente . . . . . »	75 —
»	11291 (Obbligaz. dal n. 144336 al 40)	Intestata come la precedente . . . . . »	75 —
Serie *C*	11292 (Obbligazione n. 3038)	Intestata come la precedente . . . . . »	15 —
»	11293 (Obbligazione n. 3039)	Intestata come la precedente . . . . . »	15 —
»	11294 (Obbligazione n. 3040)	Intestata come la precedente . . . . . »	15 —
Serie *A*	11271 (Obbligaz. dal n. 37821 al 25)	Boero Luigia fu Casimiro, nubile, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
	11272 (Obbligaz. dal n. 37826 al 30)	Intestata come la precedente . . . . . »	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Serie *A*	11273 (Obbligaz. dal n. 37831 al 35	Boero Luigia fu Casimiro, nubile, domiciliata a Torino . . . . L.	75 —
»	11274 (Obbligaz. dal n. 37866 al 70)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11275 (Obbligaz. dal n. 37871 al 75)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
Serie *C*	11276 (Obbligazione n. 3032)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11277 (Obbligazione n. 3033)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11278 (Obbligazione n. 3034)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
Serie *A*	11279 (Obbligaz. dal n. 37846 al 50)	Boero Ernesta fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
»	11280 (Obbligaz. dal n. 64961 al 65)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11281 (Obbligaz. dal n. 64966 al 70)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11282 (Obbligaz. dal n. 64971 al 75)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11283 (Obbligaz. dal n. 95526 al 30)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
Serie *C*	11284 (Obbligazione n. 3035)	Boero Ernesta fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata a Torino . . . . »	15 —
»	11285 (Obbligazione n. 3036)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11286 (Obbligazione n. 3037)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
Serie *A*	12138 (Obbligaz. dal n. 40766 al 70)	Cogo Placida fu Paolo Orazio, moglie di Bollini della Predosa Prospero, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
Rete Sicula Serie *A*	2333 (Obbligazione n. 726)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2334 (Obbligazione n. 727)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2335 (Obbligazione n. 6775)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2336 (Obbligazione n. 6996)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7672	Rodriquez Placido di Filippo, domiciliato a Messina . . . . . . L.	100 65
Consolidato 3.75 %	467869	Greco Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Avola . . . . »	56 25
»	467870	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	37 50
»	373564	Maggiore Rosa di Filippo, moglie di Mancuso Luigi, domiciliata in Lipari (Messina). Vincolata per dote . . . . »	393 75
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	6544	Triconi Giuseppa fu Paolo, nubile, domiciliata a Messina. . . . »	6 54
Consolidato 3.75 %	477259	Beneficio parrocchiale di Roveredo in Piano (Udine) . . . . . . »	11 25
»	389890	Fiorentino Francesco di Alessandro, domiciliato in Messina . . »	191 25
»	455676	La Rosa Domenica fu Pietro, vedova di La Maestra Nicola, domiciata a Messina. . . . . »	18 75
»	447425 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Alberto fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto a favore di La Rosa Domenica fu Pietro, vedova di La Maestra Nicolò, domiciliata a Messina . . . . »	22 50
»	447426 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Pietro fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	22 50
»	447427 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Angelo fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	22 50
»	447424 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Margherita di Alberto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	7 50
»	252910 Solo certificato di proprietà	Truccone Giulio ed Enrichetta, Vittorio, Tommaso, Cesare, Luigia e Silvia di Giuseppe, l'Enrichetta moglie di Emilio Soave e gli ultimi cinque minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Truccone Giuseppe fu Vittorio, tutti domiciliati in Torino. Vincolata d'usufrutto. . . . . . »	56 25
»	61440	Chiara Giuseppe fu Nicolò, domiciliato in Palermo. Con annotazione . . . . »	48 75
Consolidato 5 %	6929 / 353439	Chiara Giuseppe fu Nicolò, domiciliato in Palermo. Con annotazione. . . . . »	60 —
»	45374 / 391884 Solo certificato di proprietà	Chiara Giuseppe fu Nicolò, domiciliato in Palermo. Con annotazione e vincolo d'usufrutto . . . . »	65 —
Consolidato 3 75 %	452141	Guccione Rosalia fu Salvatore, vedova di Casieri Alfonso, domiciliata in Messina . . . . »	112 50
»	452142	Intestata come la precedente . . . . »	112 50
	531205	Intestata come la precedente . . . . »	112 50
»	146540	Arcipretura della cattedrale d'Ischia (Napoli). . . . . »	71 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	24283 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Arena Antonino fu Giovanni e Lentini Angelina di Francesco, nubile, domiciliati a Messina . . . . . . L.	63 —
»	24284 Solo certificato d' usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24285 Solo certificato d' usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24286 Solo certificato di usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24287 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24288 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24289 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24290 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24291 Certificato d'usufrutto e di proprietà	Intestata come la precedente . . . . e per la proprietà a: Arena Vittoria di Antonino in La Valle »	63 —
Consolidato 3 75 %	582001	Benedetti Vincenzo fu Raffaele, domiciliato in Vetralla (Roma). »	56 25
»	71667	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Martino in Oliva, provincia di Voghera, diocesi di Tortona . . . . »	75 —
»	192501	Cavaliere Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Latronico (Potenza). Vincolata . . . . »	13 75
»	320247	Spadaro Ada Giuseppa fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana di Gregorio, vedova Spadaro, domiciliata a Messina . . . . »	75 —
»	320248	Spadaro Anna Clelia fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana di Gregorio, vedova Spadaro, domiciliata in Messina . . . . »	75 —
»	330061	Spadaro Ada Giuseppa fu Achille, minore, sotto la patria podestà della madre Crisafulli Gaetana, domiciliata a Messina. »	75 —
»	340291	Spadaro Ada Giuseppa ed Anna Clelia fu Achille, minori, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana, domiciliate in Messina . . . . »	131 25
»	81107	Aventi diritto alla dote della Cappellania Paulucci eretta in Perugia, a mente degli articoli 2, 14, 15 del decreto 17 dicembre 1860 . . . . »	56 25

Roma, 30 settembre 1909

Per il capo sezione
FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 223,675 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 - 28, al nome di *Pellegrini* Giuseppe ed Assunta fu Giovanni, minori sotto la tutela di Cioffi Caterina, domiciliati in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pellegrino* Giuseppe ed Assunta, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 582,379 per L. 262.50, al nome di Graziano Maria fu *Francesco*, vedova d Antonino Traina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Graziano Maria fu *Filippo*, vedova di Antonino Traina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 255,837 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Fratta Francesco, *Fortunato*, *Arcangelo* e Giulio di Vincenzo, minori, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratta Francesco, *Fortunata*, *Arcangela* e Giulio di Vincenzo, minori, ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 203,878 per L. 176.25 - n. 204,275 per L. 236.25 e n. 206,438 per L. 716.25, al nome di Natta *Maria*, *Adelaide*, *Giuseppina* ed *Ester* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Accame di Cristoforo, domiciliati in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Natta *Maria-Antonia-Adelaide*, *Maria-Adelaide-Giuseppina-Sira*, *Maria-Giuseppina-Chiara* e *Maria-Luigia-Ester-Silvia* fu Giuseppe, minori, ecc. c. s. vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 366,208 (corrispondente al n. 1,247,998 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di *Vittoria* Adelaide fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ossorio Concetta fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vittorio* Adelaide, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 18,028 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 129.50, al nome di Borsalino Teresa fu *Pietro*, nubile, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giov. Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Teresa fu *Giuseppe Pietro*, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 423,896 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Angelita* e Felice fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Moglia Federica fu Pietro, vedova Vassallo, Vassallo Didaca fu Giovanni, vedova di Geriola Andrea, domiciliata in Quinto al Mare (Genova), Ansaldo Giulia fu Giuseppe moglie di Sanguineti Luigi, domiciliata a Lavagna (Genova); Bardelli Antonio di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre e Bardelli Giuseppe fu Antonio do-

miciliati a Quinto al Mare (Genova), eredi indivisi di Vassallo Giovanni fu Andrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Maddalena-Angela-Cesarina* e Felice fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, n. 318,727 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 525, al nome di Borsalino *Teresina* fu *Pietro*, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giovanni Battista, detto Giuseppe del fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria; n. 2328 di L. 712.50, intestata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino *Teresa* fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 218,313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 18.75, al nome di Zavatti Marietta di Antonio, *nubile*, domiciliata in Meldola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zavatti Marietta di Antonio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Meldola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Durisi Giovanni fu Sebastiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 186 ordinale, n. 1239 di protocollo e n. 3920 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Messina in data 16 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Minoliti Felice fu Antonino il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0/0 dei certificati 5 0/0, n. 658,546 di L. 150, numero 1,016,474 di L. 150 e n. 1,016,475 di L. 50 a favore di Leo Maria fu Pietro, moglie di Porcu Giovanni Antonio e n. 939,578 di L. 100 e 939,579 di L. 50 a favore di Leo Pietro fu Pietro, tutti con ipoteca per cauzione di Porcu Pietro fu Pietro, quale cassiere dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, ed aventi a tergo dichiarazione di cessione fatta dai titolari a Leo Emanuele fu Efisio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato n. 658,546 ed il primo mezzo foglio degli altri certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0/0, emessi in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò, separatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 18 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre, in L. 100.55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 dicembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 ¾ % *netto* ...	105.38 20	103.50 20	103.63 44
3 ½ % *netto*	104.77 50	103.02 50	103.14 87
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.22 94

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col. R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la lor domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1910, e ivi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un'elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 16 dicembre 1909

Il ministro
2 DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909 n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 aprile 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1909.

Il ministro
3 RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 15 ottobre 1909, col quale è aperto il concorso per esami a 6 posti di reggente-sottobibliotecario nelle biblioteche pubbliche governative;

Decreta:

Il predetto decreto Ministeriale 15 ottobre 1909 è rettificato nel senso che i posti di reggente-sottobibliotecario messi a concorso sono dieci, anzichè sei.

Roma, 17 dicembre 1909.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Divisione costruzioni e servizio generale - Sezione 2ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per alcuni posti di tenente nel corpo del genio navale.

Il giorno 14 aprile 1910, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti nel corpo del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai sei concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Seguito il concorso e fatta la scelta per i sei posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero il coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi sei.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati nell'anno 1884, ed aver riportato la laurea di ingegnere in una delle RR. scuole politecniche o di applicazione del Regno, ovvero la laurea di ingegnere navale e meccanico nella R. scuola navale superiore di Genova, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottotenente macchinista nella R. marina. Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione dei guardiamarina e dei sottotenenti macchinisti, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° essere celibi o vedovi senza prole, ovvero, se ammogliati o vedovi con prole, trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni delle leggi sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere data non anteriore al 1° febbraio 1910;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i guardiamarina, per i sottotenenti macchinisti e per i militari di bassa forza nella R. marina in effettivo servizio, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1884.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredata da documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 1° marzo 1910 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione costruzioni e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni sugli aspiranti, sia presso la scuola d'applicazione dalla quale provengono, sia sulla condotta, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso la prefata scuola di Genova.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno e Terni.

---

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:

meccanica applicata, prova orale e prova scritta;
fisica tecnologica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;

e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato, corrispondente all'ordine decrescente di importanza delle materie di esame.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, e alla seconda prova orale quello decrescente della classificazione ottenuta nell'esame precedente.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice e svolto dal candidato seduta stante.

Nella prova orale di detta materia il candidato dovrà rispondere a quattro tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Scienza delle macchine; Resistenza dei materiali; Idraulica e macchine idrauliche; Macchine termiche.

Sulla fisica tecnologica il candidato dovrà rispondere a tre tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Termodinamica; Teoria della elettricità; Elettrotecnica.

Così nella prova orale di meccanica applicata, come in quella di fisica tecnologica, il candidato potrà scegliere la tesi che preferirà trattare fra due tirate a sorte per ciascuna delle parti delle due anzidette materie.

La prova di disegno si farà con un disegno industriale meccanico eseguito seduta stante.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso di vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. Il numero massimo di punti per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna materia almeno 10 punti. Però per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova orale faranno media con quelli della prova scritta per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia; cosicchè qualunque sia l'esito della prova orale tutti i candidati saranno ammessi a quella scritta. I punti ottenuti nella prova orale di meccanica saranno però comunicati ai concorrenti subito dopo la prova stessa, per loro opportuna norma.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese, e le traduzioni facoltative in inglese e in tedesco saranno tenute in debita considerazione nello stabilire la votazione di quei candidati, risultati idonei nel francese, che le avranno eseguite.

Saranno esclusi dal continuare gli esami i concorrenti dei quali la Commissione avrà constatato la non idoneità in una qualunque delle materie.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia.

Meccanica applicata	Coefficiente	3
Fisica tecnologica	»	3
Disegno meccanico	»	2
Lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

Programma.

MECCANICA APPLICATA.

Parte 1ª — *Scienza delle macchine.*

1. Coppie cinematiche interiori e superiori — Profili polari — Meccanismi di tre elementi rigidi — Ruote dentate.
2. Meccanismi di quattro o più elementi rigidi e flessibili.
3. Trasmissione del lavoro — Caso delle macchine a stantuffo con glifo e manovella o con biella e manovella, tenuto conto della forza d'inerzia.
4. Movimento periodico di un albero — Volani — Loro modo di resistere alla forza centrifuga.
5. Regolatori a forza centrifuga, a contrappeso e a molla — Freni.
6. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc.
7. Teoria dinamica della trasmissione per cinghie e per funi — Macchine ad urto.
8. Misura sperimentale del lavoro — Indicatori.

Parte 2ª — *Resistenza dei materiali.*

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Solidi di eguale resistenza — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno — Misura sperimentale della resistenza dei materiali — Norme ed apparecchi.
2. Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Solidi di eguale resistenza — Prismi caricati di punta — Resistenze dinamiche — Curva elastica e sue applicazioni al calcolo dei sistemi iperstatici.
3. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Flessione e torsione — Calcolo delle molle.
4. Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili.
5. Resistenza dei solidi a flessione e a taglio — Diagramma delle forze intermedie massime nelle sezioni oblique — Trave continua.
6. Resistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi e mobili.
7. Teoria della trave ad arco e sue applicazioni.

Parte 3ª — *Idraulica e macchine idrauliche.*

1. Centro della pressione idrostatica esercitata sopra una superficie piana — Moto permanente dell'acqua — Teorema di Bernouilli — Bocche.
2. Moto dell'acqua nei canali e nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di potenza dovuta all'urto.
3. Motrici idrauliche — Ruote — Turbine.
4. Motrici idrauliche a stantuffo — Macchine per sollevare l'acqua — Impiego dell'acqua sotto pressione.

Parte 4ª — *Macchine termiche.*

1. Generatori del vapore fissi, semifissi, locomobili, per locomotive di ogni tipo — Loro caratteri e disposizioni — Rendimento e calcolo.
2. Accessorî dei generatori per accrescere il rendimento — Accessorî regolamentari — Tubazioni e valvole — Soprariscaldatori — Condensatori.
3. Motrici a vapore alternative — Tipi più noti per il meccanismo principale e per quello di distribuzione — Loro calcolazione.
4. Motori a combustione interna, sia a scoppio, sia ad introduzione di calore a pressione costante — Regolazione — Distribuzione — Calcolo e rendimento.
5. Turbine a vapore — Varî tipi di esse — Loro calcolazione e Grenmento — Compressori — Distribuzione di energia coll'aria compressa — Macchine frigorifiche.

FISICA TECNOLOGICA.

Parte 1ª — *Termotecnica.*

1. Misura del lavoro meccanico e del calore — Principî ed equazioni fondamentali della termodinamica — Principio di Mayer e di Carnot.
2. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e dei soprariscaldati.
3. Cicli delle macchine termiche — Cicli delle macchine ideali; loro imperfezioni nelle macchine reali.
4. Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti — Coefficienti di trasmissione — Trasmissione tra fluidi in movimento — Confronto tra i diversi sistemi di trasmissione.
5. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Calcolo nelle resistenze passive — Dati pratici — Riscaldamento e ventilazione.
6. Combustibili — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione e dei prodotti della combustione — Potere calorifico, evaporante, irradiante, pirometrico — Misura delle alte temperature.
7. Fornelli per combustibili solidi, liquidi e gassosi — Gassogeni — Rigeneratori — Principali tipi di forni.

Parte 2ª — *Teoria dell'elettricità.*

1. Potenziale elettrico — Nozioni di elettrostatica — Condensatori — Corrente elettrica — Legge di Ohm — Teoremi di Kirckhoff.
2. Pile idroelettriche e termoelettriche — Loro accoppiamento — Accumulatori — Loro teoria — Loro carica, scarica e rendimento.
3. Magnetismo — Proprietà dei magneti — Azioni elettro-magnetiche ed elettro-dinamiche — Induzione magnetica — Proprietà degli elettro-magneti — Misure magnetiche.
4. Correnti indotte — Loro leggi e proprietà — Autoinduzione — Circuiti magnetici.
5. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Induzione mutua — Campi rotanti.
6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche.

Parte 3ª — *Elettrotecnica.*

1. Metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate — Contatori.
2. Dinamo a corrente continua in serie, in derivazione e *compound* — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.
3. Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.
4. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con correnti continue, monofasi e polifasi.
5. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.
6. Motori a corrente continua ed a corrente alternata, monofasi e polifasi, sincroni ed asincroni — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.
7. Illuminazione elettrica ad incandescenza e ad arco — Rendimento luminoso — Applicazioni varie della elettricità alle industrie.

Roma, 27 novembre 1909.

Per il ministro
G. VALSECCHI.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 2 dicembre 1909, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Luigi Giulietti nel collegio di Novara, Gherardo Capece-Minutolo nel collegio di Aversa, Rosario Cutrufelli nel secondo collegio di Messina, Ivanoe Bonomi nel collegio di Ostiglia e Biagio De Cesare nel collegio di Amalfi.

Comunica che la Giunta medesima ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Tolmezzo, di Melito Porto Salvo e di Mistretta. Saranno inscritte nell'ordine del giorno della seduta di martedì 21 corrente.

Giuramento.

JOELE, giura.

Comunicazioni del Governo.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione), annuncia le dimissioni del passato Ministero, e la costituzione del nuovo Gabinetto, comunicando i nomi degli onorevoli ministri e sottosegretari di Stato.

Pronuncia quindi il seguente discorso:

Onorevoli colleghi (Segni di viva attenzione).

Il Governo ha l'obbligo di esporre nettamente il suo programma al Parlamento e lo farà tra breve, presentando concreti provvedimenti. Ma poichè si tratta di ardui problemi, confidiamo che la Camera, senza distinzione di partito, ci comprenderà se ci asteniamo da pericolose improvvisazioni.

Ma su alcuni punti principali e su alcune questioni d'indirizzo generale crediamo dovervi esporre fin da ora i nostri intendimenti.

Preghiamo la Camera di voler sospendere per breve termine la discussione sui servizi marittimi interrotta dalla crisi Ministeriale, onde il Governo abbia tempo e modo di considerare sotto i vari suoi aspetti giuridici, economici e politici la complessa questione.

Il nostro programma in materia di marina mercantile si ispira ai seguenti concetti:

1° assicurare, per mezzo di sovvenzioni fisse, i servizi marittimi necessari a stabilire le dovute comunicazioni postali, quelle politiche e le altre che siano richieste per coordinare il movimento dei porti minori con i maggiori in relazione coi nostri scambi internazionali;

2° alleggerire l'industria dei trasporti e le industrie marittime da ogni eccessivo onere fiscale, per metterle in grado di sostenere la concorrenza delle marine estere;

3° promuovere e tutelare, con aiuti diretti e indiretti, quelle linee marittime e quelle imprese marinare che giovano ad una feconda politica di espansione economica.

La larga discussione già avvenuta recentemente nella Camera sul difficile tema dei servizi sovvenzionati, ha dimostrato il comune consenso intorno alla necessità di concentrare nel Ministero della marina i servizi relativi alla marina mercantile e alle industrie del mare, ora disseminati in vari dicasteri; e a tal fine vi chiediamo le facoltà necessarie con uno speciale disegno di legge, la cui particolare urgenza è manifesta, onde il ministro della marina possa senza indugio avvisare alla risoluzione delle questioni pendenti relative alle sovvenzioni.

Il Governo per sistemare più razionalmente ed efficacemente l'Amministrazione centrale di fronte alle nuove necessità dei tempi e all'incremento delle funzioni dello Stato, con altro disegno di legge, che oggi presento alla Camera, chiede i poteri occorrenti a separare l'agricoltura, le foreste e le industrie estrattive dal Ministero del lavoro, dell'industria e del commercio, che a sua volta amministrerebbe anche quanto si attiene ai trattati di commercio e agli Istituti di previdenza e di assicurazione.

E poichè nel buon andamento della gestione delle ferrovie sta oramai la massima prova dell'attitudine degli italiani a ben governare i grandi servizi pubblici (Commenti all'estrema sinistra), ad assicurarlo reputiamo necessaria l'istituzione del Ministero delle ferrovie, non solo per migliorare e semplificare l'azienda amministrativa, ma anche per rinforzarne le responsabilità verso il Parlamento, senza ledere quell'autonomia che è indispensabile alla rapida azione di un Istituto principalmente industriale.

Il mio collega del tesoro vi esporrà al più presto con severa sincerità le condizioni del nostro bilancio, in relazione coi molti impegni già assunti pel prossimo avvenire, e con quelli che s'impongono all'attenzione del Parlamento. Le condizioni finanziarie dello Stato non possono considerarsi prospere, ancorchè i conti preventivi e consuntivi dichiarino notevoli avanzi, se non a tre condizioni:

1° che i conti della competenza siano redatti con tale rigore da non mascherare vere spese di esercizio sotto speciosa veste di miglioramenti patrimoniali da coprirsi con debito;

2° che alle necessità costanti dei vari servizi pubblici sia provveduto in modo adeguato, in guisa da non accumulare debiti latenti, che peserebbero gravemente sull'avvenire;

3° che alle prospere condizioni delle finanze dello Stato corrisponda il pareggio delle finanze locali.

È questo della disagiata condizione dei bilanci provinciali e comunali, il problema che più oscura l'orizzonte nostro finanziario (Benissimo al Centro). Ed a risolverlo metteremo ogni maggiore impegno, collegandone la soluzione, per naturale connessione di cose, col graduale riordinamento dei tributi dello Stato, e ispirandoci sempre al concetto di favorire il progressivo svolgimento delle autonomie locali.

Dobbiamo preparare il bilancio a sostenere le spese richieste da una più intensa cura dell'istruzione primaria, e a risolvere i problemi morali e didattici, che si collegano alla riforma dell'istruzione media, nel cui inalzamento è la principale forza delle odierne democrazie.

È fermo proposito nostro di assicurare in ogni parte del paese la piena attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria, integrando e sostituendo, dove occorra, le forze stremate e l'azione deficiente dei Comuni, migliorando la condizione degli insegnanti ed elevando la dignità della scuola.

Le riforme sociali non possono soltanto restringersi ad addolcire con leggi di equità e di conciliazione le relazioni del lavoro col capitale; ma richiedono forti istituti di vigilanza sull'igiene del lavoro e di assicurazione sociale, e provvedimenti di credito da evolversi con graduali ascensioni, e che, senza cadere nei pericolosi e costosi eccessi di altri paesi, abbisognano pel loro esplicamento di non lievi mezzi finanziari.

Fra gli alti doveri dello Stato italiano mettiamo quello della graduale ricostituzione di un demanio forestale di Stato, e della restaurazione delle nostre foreste, proseguita con i disegni sicuri e continui, corrispondenti alla lenta e perpetua evoluzione delle opere della natura.

A migliorare le condizioni particolarmente difficili di una parte d'Italia, oggi, più che formulare nuove leggi, occorre curare con amore, con assidua energia e con mezzi sufficienti, la sincera esecuzione dei benefici provvedimenti, che il Parlamento in questi ultimi anni approvò per Napoli, per la Basilicata, per le Calabrie e per le altre Provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

Dovremo pure proseguire nella indefessa opera riparatrice dell'immane disastro, che percosse, or è un anno, le due nobili provincie di Messina e di Reggio, per le cui sorti palpita tuttora affannosa l'anima della patria italiana (Benissimo). A tale intento chiediamo oggi stesso di voler prorogare di sei mesi i termini imposti dalla legge del 12 gennaio 1909, che scadono tra pochi giorni.

A cagione di queste varie e gravi necessità pubbliche ci è forza

riconoscere che non è questa l'ora degli sgravi: dobbiamo persuaderci che nel presente momento il maggior interesse della economia pubblica sta nel proteggere a un tempo il lavoro e il capitale, fonti perenni della prosperità nazionale.

Il programma militare, così terrestre come marittimo, che sì largo consenso raccolse in Parlamento or sono pochi mesi, continuerà ad essere gradatamente svolto con alacrità e con fede rispondenti alla manifesta volontà del paese ed alle accertate esigenze della sua difesa.

Sulla politica estera sarebbe forse superflua qualsiasi dichiarazione, se si pensi con quale continuità e concordia di giudizio il Parlamento si è manifestato consono all'indirizzo fin qui seguito.

Le relazioni con le potenze alleate non furono mai fiduciose come in questi ultimi tempi; e la triplice alleanza continua a costituire, non solo una grande forza in servizio della pace, ma anche una garanzia dei nostri interessi. Alle ormai antiche relazioni di amicizia con l'Inghilterra e con la Francia, si aggiungono quelle nate dall'avvicinamento italo-russo, che ebbe la sua espressione nel recente convegno di S. M. il Re con S. M. l' Imperatore di Russia. I cordiali scambi di vedute, che queste relazioni di amicizia permettono, mentre non contrastano in alcun modo coi patti dell'alleanza, ne agevolano i fini e rappresentano una nuova garanzia di pace.

L'obiettivo costante della nostra politica è la pace; una pace nella quale trovino difesa, insieme con la sicurezza, gli alti interessi morali ed economici del paese. A questo obiettivo siamo convinti di servire mantenendo invariato l'indirizzo della nostra politica estera.

Se vorrete concederci il vostro benevolo appoggio, ci proponiamo di presentarvi, alla ripresa delle sedute parlamentari dopo le vacanze Natalizie, i disegni di legge intesi ad attuare o iniziare le varie riforme nel più breve termine possibile.

Il nostro programma si compendia nel proposito di un'azione efficace di riforme con intenti di pacificazione sociale, dando il primo posto a tutto ciò che tenda a promuovere la cultura popolare.

Terremo ognora alta l'affermazione della sovranità dello Stato in tutto quanto riguarda i rapporti giuridici tra cittadini, nel campo economico e civile come in quello della famiglia, con lo scrupoloso rispetto della libertà di coscienza e di ogni manifestazione del pensiero, che non leda l'altrui diritto o turbi l'ordine pubblico.

Onorevoli colleghi,

Non ci dissimuliamo la gravità del nostro compito, e poichè il paese domanda fatti piuttosto che discorsi, invochiamo il vostro giudizio sereno in conformità delle opere, che avremo saputo compiere.

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Unificazione dei servizi marittimi;

Istituzione del Ministero delle ferrovie, e del Ministero del lavoro, dell'industria e del commercio;

Proroga delle facoltà accordate al Governo dalla legge 12 gennaio 1909, n. 12.

SALANDRA, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1909-910 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Aumento di L. 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine stabilito per la presentazione dei titoli e dei documenti ai concorsi per posti vacanti di insegnante nelle scuole elementari per le Provincie danneggiate dal terremoto;

Conversione in legge del R. decreto 3 agosto 1909, n. 631, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Proroga della legge 1900 sugli edifici scolastici.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizione a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta;

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge:

Proroga dei termini stabiliti nella legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che i due disegni di legge relativi al riordinamento dei Ministeri siano trasmessi alla Giunta del bilancio, in considerazione della evidente urgenza dei medesimi, rivolgendo alla Giunta viva preghiera perchè voglia riferire nel più breve termine possibile (Commenti in vario senso).

PANTANO (Segni d'attenzione) crede che attesa l'importanza di questi disegni di legge essi debbano seguire l'ordinaria procedura degli Uffici (Bravo, all'estrema sinistra).

Ricorda che altra volta lo stesso onorevole presidente del Consiglio si dimostrò contrario ad estendere maggiormente le già ampie attribuzioni della Giunta del bilancio.

Fa poi osservare che il concetto di deferire al Ministero della marina i servizi commerciali marittimi fu condannato dalla Commissione d'inchiesta, e che all'estero tali servizi sono affidati non a dicasteri militari, ma al Ministero del commercio.

Non intende creare ostacoli al Governo ma, invocando l'ossequio alle norme regolamentari, tiene a far salve le prerogative della Camera (Approvazioni all'estrema sinistra).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che già in passato costantemente le questioni riguardanti gli organici furono deferite alla Giunta del bilancio.

Nota inoltre che il disegno relativo al passaggio dei servizi postali e commerciali marittimi al Ministero della marina ha carattere di grandissima urgenza, data la necessità di risolvere il problema delle Convenzioni marittime, e che il deferirlo alla Giunta del bilancio affida, meglio della procedura degli uffici, sulla sollecitudine del suo esame.

La Giunta del bilancio offre del resto le massime garanzie di imparzialità e competenza; la Camera quindi può senza esitanza commettere ad essa l'incarico di riferire sui progetti relativi all'ordinamento dei Ministeri.

NITTI, prega il presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta, osservando che qui non trattasi di semplici questioni di organici e di bilanci, ma dei più alti e gravi problemi di politica e di pubblica amministrazione.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la proposta del rinvio agli uffici, ciò che importerebbe un troppo grave ritardo (Commenti).

Dichiara che non intende ora porre una inopportuna questione di fiducia politica; vuole soltanto richiamare l'attenzione della Camera sulla indubitale urgenza di sollecitare l'esame di questi disegni di legge (Commenti).

PANTANO, nota che, anche seguendo la procedura degli uffici, si può conseguire la massima sollecitudine. Del resto non è persuaso dell'urgenza invocata dal presidente del Consiglio.

La questione dei servizi commerciali marittimi può essere ugualmente esaminata senza indugio dal Ministero.

Voci: Ai voti! Ai voti!

LACAVA, prendendo atto che il Governo non intende porre la questione politica, e che si tratta di una questione procedurale e di metodo, e notando che la Giunta del bilancio gode della fiducia dell'intera Camera, dichiara che voterà in favore della proposta del presidente del Consiglio (Approvazioni — Commenti animati).

CICCOTTI, crede degni della massima considerazione gli argomenti addotti dall'on. Pantano circa la proposta del Governo; ma per motivi di opportunità e di sincerità politica (Approvazioni), pur facendo ogni riserva sulla questione di merito, voterà in favore della proposta del presidente del Consiglio (Vive approvazioni — Commenti — Agitazione).

CIUFFELLI, dichiara che, per le ragioni esposte dall'on. Lacava e dall'on. Ciccotti, e trattandosi di argomento che non implica questione di fiducia (Approvazioni) voterà a favore della proposta del presidente del Consiglio (Bene).

PANTANO dichiara di non insistere nella sua proposta (Rumori) lasciando al Governo la responsabilità delle sue (Vivissimi commenti).

(La Camera approva le proposte del presidente del Consiglio).

Dimissioni del presidente.

PRESIDENTE legge la seguente lettera del presidente della Camera:

« Roma, 18 dicembre 1909.

« Onorevolissimo sig. vice presidente.

« La prego di voler significare alla Camera che, obbedendo alle costanti corrette consuetudini parlamentari, rassegno le dimissioni dall'alto ufficio, del quale essa volle onorarmi.

« Serberò, per quanta vita mi rimanga, la più viva, profonda gratitudine ai colleghi, tutti a me carissimi, che tante ripetute prove mi diedero di deferenza e di fiducia, e a lei, ai membri e funzionari dell'ufficio di presidenza, che con tanta cordialità e devozione assistendomi, mi resero meno difficile l'adempimento dei delicati miei doveri.

« Coi più affettuosi ossequi

« Dev. aff.mo
« *G. Marcora* ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Comprende il sentimento delicato che ha ispirato la risoluzione del benemerito presidente, onorevole Marcora, ma prega vivamente la Camera di non accettarne le dimissioni (Approvazioni).

L'on. Marcora fu eletto da questa assemblea, or sono pochi mesi, col suffragio di tutti i partiti senza distinzione di ministeriali e di oppositori (Commenti animati), e con l'opera sua, conscienziosa ed equanime, ha meritato il plauso universale nel disimpegno dell'alto ed arduo suo ufficio.

È certo che la Camera si unirà al Governo nel fare i voti perchè l'on. Marcora voglia recedere dal proposito minifestato, e perchè egli resti per lunghi anni presidente dell'assemblea. (Vive approvazioni).

LACAVA, si associa alla proposta del presidente del Consiglio (Commenti in vario senso).

SACCHI, a nome degli amici del gruppo radicale e coerentemente alle deliberazioni da questo prese all'inizio della presente legislatura, si associa egli pure al desiderio espresso dagli onorevoli Sonnino e Lacava affinchè l'on. Marcora rimanga nell'alto posto da lui così degnamente ed imparzialmente tenuto (Commenti — Approvazioni).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta fatta dall'on. presidente del Consiglio ed alla quale si sono associati gli onorevoli Lacava e Sacchi acciocchè la Camera non accolga le dimissioni del suo illustre presidente, on. Marcora.

(La Camera non accetta le dimissioni del presidente — Vivissimi applausi — La seduta è sospesa ed è ripresa alle 16.10).

Presidenza del presidente MARCORA.

PRESIDENTE. (Sorge in piedi. Anche i ministri e i deputati si alzano). Accogliendo l'invito rivoltomi con uguale espressione di fiducia dall'onorevole presidente del Consiglio e dalla Camera per bocca degli onorevoli Lacava e Sacchi, ritorno a questo altissimo seggio. Vi ringrazio, onorevoli colleghi, con animo profondamente grato e commosso, di questa nuova prova di benevolenza. Alla quale non saprei come meglio corrispondere se non con la promessa di dedicare all'adempimento del delicatissimo mandato l'amore fervidissimo per la patria nostra, che, come nella prima gioventù, ancora m'infiamma, tutto quanto d'intelletto e di vigoria fisica gli anni ancora mi concedono, fermo nel proposito, sempre seguito, di osservare, tenendomi all'infuori e al disopra d'ogni competizione di parte, la massima obiettività e la più scrupolosa imparzialità. (Vive approvazioni).

E vogliate, onorevoli colleghi, darmi venia se, superando le ordinarie consuetudini, ho creduto di tornare a voi senza frapporre indugi; perchè vi fui indotto non soltanto dal desiderio di non diminuire il tempo utile, che resta per i più urgenti lavori parlamentari, ma ancora e più da quello irresistibile di non ritardare più oltre le onoranze, che la Camera deve ad Alessandro Fortis. (Vivissime approvazioni — Generali e prolungati applausi).

Commemorazione del Re del Belgio.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, annunzia con grande rimpianto la morte di S. M. il Re del Belgio, che fu sempre amico sincero dell'Italia, ed esprime sentimenti di viva condoglianza per il lutto che ha colpito il popolo belga (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera, interprete della viva fraterna simpatia che lega il popolo italiano al popolo belga, si unisce ai sentimenti espressi dal ministro degli affari esteri in occasione della morte del Re Leopoldo II.

Questo principe, scrupolosamente rispettosto, come il suo Augusto Genitore, dello spirito e delle forme del regime costituzionale, ha contribuito per quanto era in lui al meraviglioso progresso attuato dal suo popolo durante il suo lungo regno.

Chiedo alla Camera che voglia autorizzarmi ad esprimere al presidente della Camera belga i sentimenti di viva e dolorosa simpatia del popolo italiano per il triste avvenimento, che contrista il popolo belga (Vivissime approvazioni).

CHIESA EUGENIO non può associarsi a parole di deferente rimpianto per la memoria del Re del Belgio, ricordando che egli compì, come sovrano del Congo, opera inumana di sfruttamento (Rumori - Disapprovazioni).

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, protesta energicamente contro le parole del deputato Eugenio Chiesa (Vivissime approvazioni).

Commemorazione dell'onorevole Fortis.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Nel rievocare dinanzi a voi Alessandro Fortis, del quale la nobile vita si spense dopo lungo alternarsi di speranze e di timori, l'animo mio è traboccante d'angoscia, nel tumulto dei sentimenti e degli affetti che mi agitano, mentre ancor parmi di vedere avanti di me la maschia, serena, intellettuale figura dell'amico dilettissimo e mentre è ancor vivo in me e in voi tutti il commovente spettacolo di Roma accorsa lagrimante intorno al suo feretro (Approvazioni).

Hanno perduto in lui, la famiglia il capo esemplare e il più va-

lido sostegno, la città natale uno dei suoi figli, che più l'abbiano onorata, la patria uno dei cittadini, che più l'abbiano con indomabile amore e con illimitato disinteresse servita, il Parlamento altro dei prediletti che ne furono ornamento e decoro (Bene).

Nato a Forlì il 15 settembre 1841 ebbe, come non pochi suoi conterranei delle patriottiche Romagne, l'intelletto vivido e fertile, il cuore aperto alle idealità più pure, energia indomita ed entusiasmo nel professarle; e fin dalla prima giovinezza gl'impeti di rivolta contro la servitù obbrobriosa, che pesava sopra la patria.

Le guerre nazionali e la fatal Mentana lo ebbero valoroso soldato. Le proteste, le preparazioni, gli ardimenti per il più sollecito compimento dell'Unità Italiana lo trovarono sempre nelle prime file, legato colla maggiore devozione a Mazzini, a Saffi, a Garibaldi, agli altri insigni fattori del nostro Risorgimento.

Laureatosi in giurisprudenza, la non comune coltura, e la singolare perizia dimostrata nell'arringo forense, lo segnalarono ben presto per le maggiori cariche del Comune e della Provincia, che ei coperse con onore, e già nella duodecima e nella tredicesima legislatura agli elettori dei collegi di Arezzo e di Forlì, rimanendo solo per pochi voti in quelle elezioni soccombente.

Eletto nella quattordicesima dal collegio di Forlì, ne ebbe sempre riconfermato il mandato fino alla ventesima, dopo la quale - a breve intervallo - fu restituito alla Camera, a cui un uomo di tanto valore non poteva mancare, dal collegio di Poggio Mirteto, e a questo volle poi rimaner fedele anche quando nei recenti generali comizi gli elettori di Cittaducale lo avevano pur chiamato a rappresentarli.

Dire esaurientemente della parte da lui presa nei dibattiti parlamentari per quasi un trentennio, e delle diverse vicende della sua attività politica, richiederebbe ben più lungo e meditato discorso di quello che or mi è concesso, e ben altra parola della mia.

Mi si permetta soltanto di darne con cuore di amico pochi cenni fugaci.

Appena entrato in questa assemblea parve a tutti, anche ai maggiori, che vi avesse da lunga pezza appartenuto, tanto eminenti si rivelarono subito la precisione e temperanza della sua parola, pur sempre ardita, la finezza dell'intuito politico, e ogni altra e più delicata attitudine parlamentare.

Ascrittosi all'Estrema Sinistra, che, guidata allora dal venerando Bertani, era punta stimolatrice e non oppositrice della Sinistra parlamentare, ne fu in importantissime discussioni e nei più variati argomenti l'oratore designato, autorevole e ascoltatissimo, per un'eloquenza che traeva singolare efficacia e venustà - conquistando l'animo degli ascoltatori amici ed avversari - non dall'uso di rumorose forme rettoriche, ma dalla semplicità e proprietà del linguaggio, dallo svolgimento logico, serrato del ragionamento, dall'*humour* cortese, col quale soleva accompagnare gli attacchi, e dalla voce stessa simpatica ed armoniosa.

Tali sue doti e la incontestabile competenza dimostrata nella trattazione dei più ardui problemi amministrativi e politici fecero ben presto di lui uno dei più autorevoli capi della democrazia parlamentare e lo chiamarono ai più alti uffici dell'assemblea; onde lo vedemmo via via membro delle più importanti commissioni, presidente della Giunta delle elezioni e di quella del bilancio, e vicepresidente della Camera.

Non cercò mai per vana ambizione il potere; ma non vi si sottrasse quando ebbe coscienza, assumendolo, di adempiere ad un dovere. E fu, e pur troppo in circostanze sempre difficili, sottosegretario di Stato dell'interno, ministro di agricoltura, e due volte presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, lasciando del suo passaggio nei vari dicasteri luminosa traccia del suo alto intelletto, della fermezza del suo carattere, della saldezza delle sue convinzioni, tutte informate ai sentimenti di libertà e di giustizia.

Onde è naturale avvenisse che, tornato dai sommi vertici al suo banco di deputato, la sua autorità e la fiducia verso di lui dei colleghi fossero, anzichè sminuite, cresciute, di che fu testimonianza l'universale plauso e consenso che ebbe nella Camera e nel Paese l'ultimo suo discorso qui pronunziato (Bene — Bravo) monito solenne per la dignità e la difesa della patria, al quale rimarrà indissolubilmente legato il suo nome (Applausi prolungati).

Di tanta virtù dell'uomo politico non poteva essere, nè fu minore, quella dell'uomo privato.

Dell'integrità sua, pregio inestimabile, per chi ebbe tanta parte nella vita politica italiana, troppo spesso a torto sospettata, fu e resta testimonianza la modestia della sua casa: della grande bontà ed affabilità dell'animo suo, delle quali erano specchio le sue stesse sembianze, e sovrattutto il suo sguardo sempre sereno e sincero, potrebbero dire i molti miseri ch'egli difese, protesse e soccorse; della sua infinita equanimità diranno fors'anco, rinsaviti dopo la sua scomparsa, i non pochi malvagi che, vivo, ingiustamente lo offesero.

E non altro di Lui! (con profonda commozione). Ma sia il nostro unanime rimpianto, conforto nell'immenso dolore alla diletta sua Maria, immagine fedele della bellezza fisica e morale paterna, al genero, ai nepòti, e a Giorgina Saffi, la donna veneranda che lo amò qual figlio (Benissimo — Bravo).

E all'Italia nostra auguriamo che quanti la amano e la servono possano come Alessandro Fortis darle un'esistenza tutta piena di fervido amore per la sua grandezza! (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Comunica quindi che hanno inviato espressioni di vivo rammarico e di profonda condoglianza: la Camera dei deputati rumena, la rappresentanza nazionale del Montenegro, i reggenti la Repubblica di San Marino, il presidente della Deputazione provinciale di Parma, il signor Marcello De Paul in nome della gioventù triestina, il sindaco di Iesi, l'on. deputato Marsengo-Bastia ed altri.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del Governo mi associo di tutto cuore alle belle e nobili parole pronunziate dal nostro presidente.

Si affollano nell'animo mio i ricordi personali. Conobbi Alessandro Fortis quarantacinque anni fa, quando eravamo entrambi studenti nell'Università di Pisa: insieme entrammo alla Camera nel 1880: insieme fummo la prima volta al Governo, l'uno e l'altro sottosegretari di Stato nel Ministero Crispi.

Spesso ci siamo trovati in campi diversi, ma fra le più aspre lotte politiche, malgrado divergenze di opinioni e di voti, io, come no tutti, mi sono sempre sentito fortemente attratto da profonda stima e da intensa simpatia verso questa buona e bella figura di statista e di patriota sventuratamente troppo presto scomparsa (Bene).

Grande era la bontà dell'animo suo, grande la sincerità del carattere e delle convinzioni. Aveva ingegno oltremodo acuto e pronto, cortesia di tratto, spirito largo, aperto ad ogni idealità.

Viva fiamma di amor patrio lo animava, ispirando ogni atto, ogni parola, sia che si trattasse con le armi di formare l'Italia, sia che si dovesse difenderne la dignità e la grandezza.

Da giovane combattè le campagne garibaldine; dopo, in circa trent'anni di vita parlamentare, mai lasciò passare occasione, come deputato e come uomo di governo, di ricordare le austere necessità che si impongono ai popoli liberi. Come gli eroi dell'antichità, egli ebbe nell'animo l'ardore di questi sentimenti con la esterna serenità dell'espressione.

Onde, in mezzo alle più agitate tempeste parlamentari, la parola sua era calma, dignitosa, semplice ed elegante.

Altri più di me eloquenti ne commemoreranno più degnamente la vita; nessuno serberà di lui un più schietto rimpianto nel profondo dell'animo (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia, alle città di Forlì e Poggio Mirteto, e alla signora Giorgina Saffi. Propone altresì che un busto dell'onorevole Fortis sia collocato nella Camera (Bene), che una corona di bronzo sia, a nome

della Camera, deposta sulla sua tomba; che il banco della presidenza sia abbrunato per otto giorni; che, dopo la commemorazione, si tolga la seduta in segno di lutto (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, a nome dei colleghi che si onorarono di far parte del Governo presieduto da Alessandro Fortis, invia un reverente, commosso saluto alla memoria dell'amico diletto e del capo venerato, del quale non sarà possibile dimenticare le preclare qualità di animo e di ingegno, di cui dette luminosa prova come cittadino, come deputato e come uomo di Governo.

Ricorda come costante aspirazione della sua vita sia stata quella di una patria forte, libera, sicura di sè e del suo avvenire, e come egli abbia sentito vivamente come supremo dovere di un Governo cosciente sia quello di intendere alla difesa del paese, tanto che all'iniziativa previdente di lui, come presidente del Consiglio, si dovettero le prime proposte dirette a garentire convenientemente la difesa nazionale.

Rievoca con parola commossa l'ultimo discorso pronunziato da Alessandro Fortis in quest'aula, discorso che fu la viva espressione del sentimento di tutto il paese e che basterebbe da solo ad onorare la memoria dell'uomo del quale l'Italia piange la perdita (Vive approvazioni — Applausi).

COLOSIMO, come antico amico di Alessandro Fortis, si unisce alle nobili parole del Presidente della Camera e del presidente del Consiglio, rilevando l'infinita bontà dell'uomo che non seppe mai nemmeno concepire il male, e il patriottismo dello statista che fu sempre fervido e tenace sognatore della grandezza d'Italia (Vive approvazioni).

RAVA si associa alle meritate lodi che da ogni parte hanno celebrato la bontà, il patriottismo di Alessandro Fortis. Ricorda l'opera da lui spesa in pro' della sua Romagna ed i principali suoi discorsi parlamentari. Rammenta altresì che egli fu uno dei primi ad invocare e a preparare la legislazione sociale nel nostro paese (Benissimo — Bravo).

FANI, si unisce, in nome dei deputati dell'Umbria, che si onorò di divenire la seconda patria politica di Alessandro Fortis, e lo amò come uno dei suoi migliori cittadini, alle onoranze tributate oggi alla memoria di lui che fu esempio mirabile del più puro patriottismo (Vivissime approvazioni — Applausi).

MARTINI rammenta, con grande commozione dell'animo di avere conosciuto Alessandro Fortis fino da quando frequentavano insieme l'Università pisana, e tributa un mesto compianto alla memoria di un uomo che ebbe, fra i tanti altri, il pregio della sincerità, che è vanto e decoro di chi si occupa di politica. (Applausi).

SACCHI, ricorda che la bontà dell'animo assicurò ad Alessandro Fortis unanimi simpatie anche quando assunse aperta posizione di battaglia, e perciò nel rimpianto dell'assemblea vibra oggi l'eco del dolore concorde della patria che egli amò sopra ogni altra cosa. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, mette a partito le proposte per onorare la memoria di Alessandro Fortis.

(Sono approvate all'unanimità).

La seduta termina alle 16.55.

SEDUTA POMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 19 dicembre **1909**

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunica, che il ministro dell'interno ha trasmesso l'elenco dei sindaci rimossi per decreto reale durante il quarto trimestre del corrente anno.

Ha pure trasmesso gli elenchi dei Reali decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente al mese di ottobre 1909.

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite durante la seconda quindicina di novembre e la prima quindicina di dicembre 1909.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, in adempimento all'ordine del giorno della Giunta del bilancio votato dalla Camera nella seduta del 20 giugno 1907, ha presentato la relazione della Commissione incaricata di accertare i fatti e riferire intorno alla causa mossa dai fratelli Rook contro il Ministero stesso.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Solidati Tiburzi per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma;

contro il deputato Podrecca per offese al sommo Pontefice ed alla religione cattolica.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Fano (eletto Ciraolo).

Sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì 22 corrente.

In memoria del senatore De Asarta.

HIERSCHEL commemora il defunto senatore Vittorio De Asarta, che fu già deputato e questore della Camera, e ne ricorda le alte benemerenze (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa ai sentimenti espressi dal preopinante in nome dell'intera assemblea, ricordando la preziosa collaborazione dall'estinto prestata nel Consiglio di presidenza.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dall'onorevole Hierschel e dal presidente della Camera.

PRESIDENTE, mette a partito la proposta di esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia De Asarta.

(È approvata).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, presenta il disegno di legge, approvato dal Senato, per la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge: Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge: Autorizzazione di spesa sul capitolo 30 « Carabinieri reali - assegni fissi » del bilancio della guerra per l'esercizio 1909-910 per aumento di 18 capitani nell'organico dell'arma dei carabinieri reali.

BATTAGLIERI presenta la relazione sul disegno di legge: Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Emilio Maraini.

GALLINO presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento per i comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

CAVAGNARI, protestando la massima stima e deferenza per le

persone degli attuali ministri, esprime il dubbio che non sia pienamente conforme alle buone norme del regime parlamentare una crisi, la quale fu determinata da un voto degli Uffici, e senza una esplicita e solenne manifestazione del pensiero dell'assemblea.

Non può, del resto, dolersi che sia stata ancora una volta sospesa la discussione sulle convenzioni marittime, ed anzi se ne compiace, ricordando come egli, l'oratore, avesse appunto, e sin dal principio della discussione, in luglio, proposto la sospensiva.

Data l'origine anormale della crisi, non è a meravigliare che essa siasi svolta faticosamente ed irregolarmente, senza una precisa direttiva, e che il parto, molto laborioso, (Si ride) sia stato possibile solo coll'assistenza dell'antica maggioranza. (Ilarità).

E certamente il parto non fu felice; poichè in sostanza si è venuta a perpetuare una situazione, che si era palesata insostenibile.

Rimangono perciò in tutte le loro imponenze e con tutte le loro difficoltà i gravi problemi, che furono la ragione essenziale della crisi. E l'oratore non sa donde il Ministero potrà ritrarre la forza per avviarli ad una soluzione.

Ad ogni modo, dichiara di non avere prevenzioni contro il presente Gabinetto e di attendere a giudicarlo dalle opere che saprà compiere. Tuttavia non può nascondere che, per ora e per quello che ha udito del programma del Governo, sarebbe indotto a votar contro. (Si ride).

Conclude ricordando che i Governi parlamentari vivono dei partiti; ed afferma che, finchè la vita politica, invece che sui partiti, si baserà sulle competizioni dei piccoli gruppi sarà vano attenderne quel risorgimento, che è nel supremo interesse della patria (Benissimo — Bravo).

FERRI ENRICO (Segni d'attenzione), nota che le laconiche dichiarazioni, fatte ieri dal presidente del Consiglio, non consentono una discussione sul programma e sui propositi del nuovo Ministero.

Constata, intanto, che anche questa volta la crisi è avvenuta senza una discussione e senza un voto della Camera, che valessero a determinare un preciso indirizzo politico.

L'on. Giolitti avrebbe meglio operato provocando sul suo programma un voto dell'Assemblea: preferì ritirarsi dopo il voto degli Uffici.

La Camera ha ora il diritto di giudicare se la soluzione della crisi, come fu costituzionalmente corretta, sia rispondente alle vere condizioni parlamentari, quali si delinearono nella memoranda battaglia dello scorso luglio.

In quella battaglia l'on. Sonnino non fu solo a combattere il Ministero Giolitti; la battaglia fu combattuta insieme con lui, ed anzi iniziata dall'estrema sinistra, di cui perciò non si spiega l'esclusione dall'attuale Gabinetto.

L'estrema sinistra è superiore al sospetto della caccia al portafoglio; essa non può dimenticare di esser qui l'espressione più diretta delle nuove aspirazioni del popolo italiano.

Il Ministero si presenta in condizioni tali che l'animo di tutti rimane grandemente incerto.

Chiude dichiarando che aspetterà a giudicare il Governo dopo che questo avrà dato prova di saper porre termine a quella inerzia, che fu la massima colpa del Ministero precedente, e di saper rispondere adeguatamente alle aspettative del paese (Vive approvazioni).

BARZILAI, dichiara di parlare anche in nome dei suoi amici politici.

Ricorda all'on. Sonnino le battaglie insieme combattute contro l'indirizzo dell'on. Giolitti; e ricorda pure come siansi sempre trovati concordi nel concetto di combattere i programmi nebulosi e le maggioranze inorganiche ed impotenti.

A questo concetto s'inspirò l'estrema sinistra, allorquando, pur di colpire una situazione, che giudicava nefasta, non esitò a manifestarsi contraria al pregetto di riforma tributaria presentato dall'on. Giolitti, quantunque rispondesse ad alcune aspirazioni della democrazia.

Dichiara che egli e i suoi amici, pur non disinteressandosi dello svolgimento della crisi, non intendono partecipare ad alcuna combinazione ministeriale; e ciò per un sentimento di coerenza, che la Camera ed il Paese apprezzeranno certamente.

Tuttavia, poichè una parte dell'estrema sinistra non si giudichi incompatibile col potere, l'oratore non sa spiegarsi come di essa non si sia tenuto conto nella formazione del nuovo Ministero, costretto così ad appoggiarsi su una parte della maggioranza che finora sostenne l'on. Giolitti.

Comprende che un Ministero possa non preoccuparsi eccessivamente di avere una maggioranza propria quando sino da principio si appelli virtualmente al paese. Ciò l'on. Sonnino non ha fatto, poichè si è astenuto persino dall'annunciare un concreto programma di Governo, che affidasse il paese di un cambiamento d'indirizzo rispetto alla politica seguita dai predecessori.

Il programma di ieri fu infatti impreciso ed evanescente, e quasi meramente negativo, e palesò lo sforzo del Ministero di evitare opposizioni ed inciampi.

Una sola proposta concreta viene presentata, quella del riordinamento dei Ministeri; ma un diverso raggruppamento degli stessi organi non può essere certo garanzia di una più efficace azione dello Stato.

L'antica Sparta avrebbe dato in pasto ai lupi il neonato Ministero, ieri, invece, i lupi gli porsero il latte vitale (Ilarità); ad ogni modo non s'illuda l'on. Sonnino; s'egli non si risolverà a seguire una via decisa e sicura il suo Governo avrà un'infanzia triste, una giovinezza infeconda, una vecchiaia precoce (Ilarità — Approvazioni).

(La seduta è sospesa alle 15.40 e ripresa alle 16).

TURATI (segni d'attenzione) dichiara di parlare soltanto per espresso mandato del gruppo socialista al quale è sembrato di dover manifestare il suo pensiero sulla presente situazione politica.

Constata che vi è nei varî gruppi parlamentari un consenso quasi universale nel giudicare opportuno di non provocare un voto, e ciò è tanto più naturale dopo che l'andamento della discussione nella seduta di ieri ha chiaramente mostrato quale sia la situazione parlamentare del nuovo Ministero, la cui esistenza è evidentemente in piena balìa di chi, designando l'on. Sonnino alla Corona, lo ha investito del potere o lo ha ieri amicamente soccorso con la parola del più anziano dei membri del passato Gabinetto.

E tanto il Ministero vive per la volontà altrui che non gli è nemmeno garentito il diritto di morire quando e come voglia. Esso non è un Ministero parentesi, è un Ministero perditempo e come tale non può avere il voto dell'oratore e dei suoi amici.

Perdura purtroppo nella vita politica italiana quello stato di inerzia e di cristallizzazione che fu nel passato tante volte censurato dallo stesso on. Sonnino, quando era uno dei capi dell'opposizione.

L'on. Sonnino si è dimenticato di tutti coloro insieme coi quali aveva lottato per abbattere il Ministero Giolitti, e che con le loro forze gli avevano assicurato la vittoria; egli non ha saputo che chiamare al Governo tutti i componenti del suo esiguo gruppo e mendicare l'appoggio dell'antica maggioranza.

Tra le due vie, quella di formare un Ministero, che rappresentasse la coalizione di tutte le opposizioni, e quella di costituire un Ministero schiettamente conservatore, col quale magari cadere ma cadere affermandosi; l'on. Sonnino ha scelto una terza via, quella che lo pone in condizione di vivere annullandosi e condannandosi all'impotenza.

Così essendo, era forse opera di sincera amicizia e di pietà rovesciare senz'altro il Ministero; ma questo non si è potuto fare, perchè non risponde ai fini di quella che era la maggioranza del Ministero di ieri.

Si meraviglia che l'on. Sonnino, dopo una sì lunga preparazione politica, non abbia presentato un preciso programma, preferendo di rinviarlo ad un prossimo discorso della Corona.

Si duole particolarmente della nebulosa imprecisione degli accenni

alla riforma tributaria, al problema dell'istruzione ed a quello dell'ordinamento della famiglia.

Sul punto concreto della riforma dei Ministeri crede di esprimere il pensiero concorde dell'Estrema Sinistra, dicendo che essa è un errore fondamentale, perchè si vogliono creare organi senza funzioni e senza mezzi.

Il grande ed urgente problema è quello veduto e segnalato nel recente Congresso degli impiegati, che consiste nello sfrondare l'Amministrazione pubblica di tutti gli organi inutili e nel ricostruirla con modernità di criteri e di intendimenti.

Nè la costituzione del Ministero del lavoro può essere una lustra, dalla quale l'oratore ed i suoi amici si lascieranno sedurre.

L'oratore non può quindi compiacersi di una soluzione, che non giova al paese, non giova alla causa del progresso e non giova nemmeno agli interessi conservatori.

Quello che occorre, è riformare il regime elettorale purificandone le fonti e suscitando le nuove energie, che per troppe ragioni rimangono latenti nel paese.

Questo è inutile sperare dal presente Ministero, al quale perciò l'oratore non ha nulla da chiedere, nulla da dire (Commenti animati — Vive approvazioni).

(Il presidente dà facoltà di parlare all'onorevole Ancona; ma i rumori della Camera impediscono di sentire distintamente la sua voce. Dopo vivi, ripetuti richiami, il presidente sospende la seduta).

ANCONA si dichiara favorevole al programma del Governo di unificare la direzione dei servizi marittimi (Rumori) che rappresenta un'antica aspirazione e un vero bisogno del paese che lavora e produce; e di istituire il Ministero delle ferrovie (Rumori) al fine di vigilare con la massima cura sopra un'amministrazione che è tanta parte dell'economia nazionale (Vivissimi rumori).

CHIESA PIETRO, lamenta che le competizioni di uomini e di partiti impediscano la formazione di una maggioranza parlamentare capace di intendere le necessità del paese nei campi dell'industria, del commercio e del lavoro (Commenti).

Dice che solamente con la concordia di tutte le energie e di tutte le attività si può avere quella florida condizione economica del paese, che renda veramente possibile e veramente efficace una legislazione sociale.

Invoca positive riforme nei servizi marittimi, che finora rappresentarono uno sperpero inutile di danaro; nell'ordinamento dei traffici e dei trasporti che feriscono eccessivamente interessi privati; nelle organizzazioni industriali e negli Istituti destinati a proteggere le sorti dei lavoratori (Bene).

Raccomanda al Governo di favorire con la maggiore larghezza le cooperative di lavoro e anche di carattere industriale, onde sopprimere tutte le forme di parassitismo intermedio a danno dei lavoratori, essendo convinto che, per questa via, si potrebbero risparmiare notevoli somme da destinare alla previdenza e alla legislazione sociale.

Accenna, per ultimo, all'esercizio ferroviario, affermando che esso rappresenta uno sfacelo, e che, per rimediarvi, occorre avere l'energia e la virtù di ricorrere al consiglio dei lavoratori interessati (Vive approvazioni); e conclude invocando una radicale modificazione nel sistema elettorale (Approvazioni).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

TEDESCO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1909-910 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, presenta la relazione sulla convenzione fra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

DE MARINIS, presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio dei lavori pubblici.

NUNZIANTE, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse creditarie e sui redditi di manomorta.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se l'esperienza non consigli di riformare il titolo IV, capitolo I, del regolamento di polizia stradale 5 gennaio 1905, nel senso di autorizzare gli agenti della forza pubblica all'accertamento di tutte le contravvenzioni prevedute nel regolamento stesso.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul luttuoso fatto di Pontegalera per conoscerne le responsabilità.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non intenda dare alle prefetture disposizioni atte ad impedire che venga rifiutato, come tuttora accade in qualche circondario, il visto alle deliberazioni dei Consigli comunali con cui essi si inscrivono nell'Associazione dei comuni italiani.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se egli intenda disporre che gli uffici telegrafici siano tenuti ad indicare ai mittenti di telegrammi destinati a località in cui non è esteso il servizio diretto, l'ufficio viciniore al quale il telegramma possa essere appoggiato.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'abuso compiuto dall'autorità di pubblica sicurezza in Roma, sequestrando nelle rivendite, in dispregio della legge, il n. 111 dell'*Avanguardia socialista* di Roma.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se creda giunto il momento di applicare, a vantaggio dei custodi delle carceri mandamentali del Regno, gli articoli 7 e 13 della legge 14 luglio 1889 sulla riforma penitenziaria.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda disporre che allorquando a causa delle nevi i treni provenienti da Sulmona portino ritardi eccessivi, in modo da dover perdere talune delle coincidenze a Caianello per Napoli o per Roma, il capostazione di Isernia sia autorizzato a formare e a far partire apposito treno pel servizio dei viaggiatori da Isernia a Caianello.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia compilata la graduatoria tra i diversi paesi, i cui abitati sono in grave pericolo per le frane, quale sorte sia toccata a Rocchetta a Volturno, e quando saranno eseguite le opere

necessarie ad impedire ulteriori scoscendimenti e possibili disastri nella stessa Rocchetta.

« Cimorelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio per sapere se di fronte alla continuata mancanza dei raccolti dell'olivo e di altre produzioni agrarie, non intendano accordare anche alla limitrofa provincia di Roma gli sgravi d'imposte che si concedono in casi simili alle Provincie meridionali.

« Camillo Mancini, Vincenzo Carboni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda destinare maggiori assegni per la conservazione di quei gioielli d'arte che si trovano disseminati nel territorio del circondario di Frosinone.

« Vincenzo Carboni, Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda provvedere, in conformità alle idee da lui più volte manifestate ed agli autorevoli consigli da lui già dati, affinchè non si ritardi oltre ad applicare la trazione elettrica sulla ferrovia Lecco-Milano.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di provvedere a dare una sistemazione stabile agli inservienti straordinari del Ministero delle finanze in conformità di quanto fu adottato da tutte le altre Amministrazioni centrali.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda riparare all'indecente stato di manutenzione della strada nazionale n. 21 da Gravellona Toce al confine svizzero.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per avere notizie intorno ai lavori necessari ed urgenti, riferibili alla stazione di Lendinara.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancanza dei titolari alla cattedra dei principali insegnamenti delle scuole secondarie di Cagliari; mancanza che dà origine a proteste ed a scioperi che sono di grave discapito alla serietà degli studi.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nei lavori dello scalo merci piccola velocità a Pontedecimo non ritenga conveniente metter subito mano all'allargamento del vecchio sottopassaggio esistente, per assicurare uno stabile accesso allo scalo stesso, data l'enorme frana manifestatasi nei terreni ove sviluppansi i lavori, frana che metterà sempre in serio pericolo la costruenda nuova strada d'accesso.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se intenda, com'è giustizia, prorogare l'indennità di missione per tutti i funzionari dello Stato che prestano servizio nella regione colpita dal terremoto del 1908.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di modificare il regolamento di polizia stradale approvato con R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24; allo scopo di prescrivere per tutte le provincie del Regno eguali disposizioni circa la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere se non credano necessario disporre il passaggio della Amministrazione dei canali demaniali (canali Cavour) dal Ministero delle finanze a quello di agricoltura, industria e commercio, affinchè meglio risponda alle sue vere finalità togliendole l'attuale suo carattere eminentemente fiscale e dannoso alla prosperità agricola delle regioni irrigate dalle acque demaniali.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'arresto, da parte delle autorità austro-ungariche, e susseguente processo di un suddito italiano imputato di un reato politico commesso su territorio italiano.

« Bettoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti stimeranno utili adottare di fronte alla minacciata ruina dell'edificio del grande archivio di Stato in Napoli, nel quale si raccoglie tutta la storia del nostro Mezzogiorno, e si conservano veri tesori d'arte.

« Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'urgenza di provvedere del personale mancante il tribunale e la pretura urbana di Genova.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo negli studi occorrenti per l'adozione della trazione elettrica nella ferrovia Genova-Spezia.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in ordine alle responsabilità dell'Ufficio coloniale, a seguito delle manchevoli conclusioni in proposito per parte della Commissione chiamata a giudicare nel conflitto Carletti-Di Giorgio.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul necessario miglioramento degli Istituti di belle arti e musicali e del loro personale insegnante e subalterno.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e culti, se non creda di soddisfare alle reiterate istanze dei portieri giudiziali, presentando un disegno di legge, che porti più equo compenso alle loro funzioni, anche in confronto di quello goduto dal personale di egual grado presso altre Amministrazioni e proporzionato alle attuali necessità del vivere civile.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda provvedere affinchè i guidatori delle automobili postali si conducano in modo da far cessare i disastri che quasi giornalmente succedono.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla dichiarazione di insolvibilità dei comuni di Zagarise, Cropani e Sersale in provincia di Catanzaro, che pregiudicandone gli interessi, ha lasciato insoluta la quistione finanziaria.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub-

blici sui motivi che lo hanno indotto a concedere i trasporti gratuiti di materiali di costruzione dall'alta Italia sui luoghi colpiti dal terremoto, con evidente onere delle ferrovie dello Stato e grave danno delle industrie calabresi.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in seguito alle formali, reiterate assicurazioni avute, anche in sede di bilancio, sarà finalmente provveduto alla sistemazione e ricostruzione nel palazzo di giustizia a Catanzaro.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, in attesa della presentazione d'un nuovo Codice di procedura penale, non creda urgente, a tutela dei diritti inviolabili della libertà individuale, presentare all'approvazione del Parlamento una riforma all'istituto della carcerazione preventiva, con la quale si faccia obbligo al magistrato di ordinare l'escarcerazione del detenuto che durante l'istruttoria o prima del dibattimento si trovi d'aver sofferto una carcerazione superiore al massimo della pena prevista pel reato, per cui è rinviato a giudizio.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica circa l'epoca nella quale entrerà in vigore la nuova tabella organica annessa al nuovo statuto dell'Istituto nazionale fra i sordomuti, in Milano, attesa da moltissimi anni.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come procedano i lavori dell'acquedotto pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di sospendere gli appalti dei tronchi della ferrovia Breglio-Ventimiglia.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quali criteri si costruisce il secondo tronco della linea Napoli-Piedimonte d'Alife specialmente nei riguardi del mandamento di Formicola.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per ottenere che la ferrovia in costruzione Napoli-Piedimonte d'Alife sia compiuta nel termine assegnato dalle relative convenzioni di concessione, e che il suo percorso non riesca più lungo di quanto risulta dai progetti approvati.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda doveroso il suo intervento a tutela dell'illustre pittore italiano Fausto Zonaro, il quale, dopo avere esercitato per 18 anni a Costantinopoli l'ufficio di pittore di Corte sotto il sultano Abdul Amid, illustrando della sua splendida arte Costantinopoli e la Turchia, fu spogliato, dopo l'avvento del nuovo regime, d'ogni ufficio, d'ogni assegno e sin della casa avuta in dono dalla munificenza sovrana, senza alcuna delle indennità corrisposte ai sudditi di nazionalità non italiana.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sui criteri adottati per la sistemazione della zona monumentale di Roma e sull'osservanza dell'obbligo di sottoporre i piani di esecuzione all'esame del Ministero o dei suoi uffici competenti.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici sulla urgenza dei provvedimenti da adottare in merito al porto, alle ferrovie ed alla zona franca di Messina.

« Cutrufelli ».

La seduta termina alle 17.50.

DIARIO ESTERO

Lo spettacolo che alle nazioni civili presentano le due Camere legislative dell'Impero austro-ungarico non è certo dei più edificanti. Nella Camera austriaca i deputati hanno seduto in permanenza per oltre 80 ore a causa dell'ostruzionismo degli slavi ed in quella ungherese i partigiani del Kossuth e di Justh si scambiano insulti e per poco non si fa a pugni. Il sistema rappresentativo nelle due Camere appare assai male applicato e nuoce innanzi agli occhi delle popolazioni a tutto il parlamentarismo, impedendone la corretta esplicazione.

Secondo le ultime notizie da Vienna, un accordo si è concluso fra maggioranza ed opposizione sulla base di una modifica al regolamento che impedisca l'ostruzionismo, e il più strano è che le modifiche vennero proposte proprio dagli slavi che fanno nel momento una accanita campagna ostruzionista. Il corrispondente del *Piccolo*, di Trieste, commentando l'anomalia del caso, scrive:

I tedeschi accolsero con molta diffidenza lo zelo slavo tendente a rendere impossibile l'ostruzione, perchè sospettano che gli slavi mirino a togliere per l'avvenire ai tedeschi la possibilità dell'ostruzione, e quindi la possibilità di impedire la trattazione alla Camera di progetti di legge a favore delle nazionalità slave.

D'altra parte si interpretò la proposta come un'abile mossa che avrebbe avuto lo scopo d'offrire agli czechi radicali ed agrari il pretesto per smettere con onore l'ostruzione. Così si spiega il fenomeno che la proposta trovò evidente favore nella maggioranza dei circoli parlamentari.

Secondo questa proposta la lettura degli atti e la discussione delle proposte di urgenza dovrebbero essere rimandate alla fine delle sedute; inoltre si escluderebbero le votazioni per appello nominale su questioni formali. Il presidente dovrebbe avere il diritto d'escludere per tre sedute consecutive un deputato disturbatore.

***

I giornali di Parigi riferiscono che i membri della missione straordinaria marocchina, ricevuti dal ministro Pichon, gli comunicarono le istruzioni del sultano Muley Hafid. La risposta del Sultano nel suo complesso può ritenersi favorevole. Essa accetta in massima i punti esposti nella nota francese. Nonostante ciò il ministro Pichon risolvette di sottoporre questa proposta a un esame, specialmente in quanto si riferisce alle questioni finanziarie circa le quali esistono ancora alcune difficoltà. Pichon chiederà in proposito l'opinione del ministro delle finanze Cochery. Stabilì per oggi e nel pomeriggio un convegno coi membri della missione marocchina. V'è ragione di sperare che le trattative condurranno a un risultato soddisfacente. Domani si occuperà della vertenza il Consiglio dei ministri.

***

Da Lisbona si hanno notizie di una crisi ministe-

riale scoppiatavi ieri l'altro. Il dispaccio che ne dà l'annunzio è così concepito:

Venceslao Lima ha dato come spiegazione delle dimissioni del Gabinetto che il Ministero era stato composto col concorso di tutti i partiti per giungere ad una pacificazione politica.

Egli ora non può più assumere la responsabilità del Governo, di fronte all'ostilità manifestatagli da due frazioni del Parlamento.

***

Il corrispondente madrileno dell'*Echo de Paris* ha intervistato il ministro degli esteri Perez Caballero per conoscere gli intendimenti della Spagna dopo la cessazione della guerra nel Riff.

Il ministro, dopo aver constatato che il programma che la Spagna si era tracciato nel Riff è stato interamente e abilmente compiuto dal generale Marina, ha soggiunto:

Dopo un profondo studio della questione egli ha giudicato necessario, allo stato delle cose, di lasciare nella regione trentamila uomini.

Al momento opportuno la guarnigione potrà anche essere ridotta a venticinquemila uomini, ma questa sarà la cifra minima.

Si dichiara lieto di affermare una volta di più che la Spagna intende egire pienamente d'accordo con la Francia e crede che una lieta soluzione della questione marocchina non può risultare che da un leale accordo dei due paesi, i quali soli hanno situazione privilegiata e speciale da difendere al Marocco.

Riconosce che i diritti della Francia al Marocco sono più considerevoli di quelli della Spagna e afferma che questa non pensa in alcun modo ad intralciare l'azione della Francia. Noi abbiamo - dice - la nostra sfera: essa ci basta e non pensiamo ad uscirne, come neppure a disconoscere i diritti del Sultano riconosciuti dall'Atto di Algesiras.

Smentisce la voce, secondo la quale il ministro della Spagna al Marocco sarebbe ostile alla Francia e cercherebbe di crearle delle difficoltà. Se delle formalità relative all'uso delle lingue e al corso delle monete sollevano alcune suscettibilità, questi particolari sono l'oggetto di note cordialissime fra i due Governi.

Termina dichiarando che annette una grande importanza alla completa ed assoluta unione della Francia e della Spagna.

***

Le notizie che giungono dal Nicaragua sono sempre più gravi. La popolazione a grandi grida chiede l'intervento degli Stati Uniti d'America per essere protette contro le crudeltà dei partigiani del presidente Zelaya. Questi si dichiara pronto a lasciare il potere in favore però di un suo fedele amico, e ciò dagli insorti non si vuole permettere.

Un ultimo dispaccio da New-York, 19, dice:

Il console degli Stati Uniti a Managua ha ricevuto un appello alla pietà firmato dalle donne i cui mariti e figli sono incarcerati e torturati.

L'appello dice che i partigiani di Zelaya applicano il regime del terrore agli avversari e questi ultimi si credono perduti se la fanteria di marina degli Stati Uniti non sbarca.

Per la morte di Re Leopoldo II

I telegrammi *Stefani* da Bruxelles in data di ieri l'altro, 18, recano:

La deposizione nella bara della salma del Re ha avuto luogo stamane alle 10, alla presenza dei dignitari della Corte e dei medici che curarono il defunto.

La traslazione della salma dal padiglione dei palmizi nel castello di Laeken al palazzo reale di Bruxelles, ha avuto luogo l'altra sera al lume delle torcie che erano portate dai soldati del reggimento guide.

Il carro funebre era tirato da otto cavalli bardati in nero e attaccati alla Daumont. Essi erano ricoperti di gramaglie ed avevano sulla testa delle piume nere. Intorno al carro si trovavano i domestici e i valletti del Re. Seguivano numerosi ufficiali generali dell'esercito e della guardia civile a cavallo.

Nelle berline di Corte parate a lutto che seguivano, si trovavano il principe Alberto, il conte D'Oultremont, gran maresciallo di Corte, e i dignitari della Casa reale.

Allorchè il feretro è stato portato fuori dal padiglione di Laeken le artiglierie hanno fatto salve.

Una folla enorme si accalcava lungo il percorso.

Il corteo, che era preceduto da un distaccamento di gendarmeria a cavallo e da uno squadrone di Guide e seguito dallo stato maggiore, dalle autorità e da un altro squadrone di Guide, in grande tenuta, si è messo in moto alle ore 8 pomeridiane.

La scorta d'onore era formata da uno squadrone del reggimento Maria Enrichetta. Lo spettacolo era solenne. Le campane delle chiese univano i loro rintocchi al tuono delle artiglierie.

Alle 9.30 il corteo funebre è giunto al palazzo reale di Bruxelles, dinanzi al quale rendeva gli onori un battaglione di granatieri con bandiera.

Alcuni sottufficiali appartenenti ai diversi corpi della guarnigione e preceduti dai dignitari della Casa reale hanno portato il feretro, sul quale era deposta la corona reale, nel salone del primo piano trasformato in cappella ardente ove il feretro è stato ricevuto dai membri del Gabinetto, dai ministri di Stato, dalle alte cariche della magistratura e dei corpi dello Stato, da numerosi generali, dal governatore della Provincia, dal borgomastro di Bruxelles e da altre autorità.

Il trasporto dal castello di Laeken al palazzo di Bruxelles, malgrado la ressa, si è effettuato senza incidenti.

Nel suo testamento il Re dichiara di non possedere che la somma di quindici milioni. Egli dichiara di non volere che al suo cadavere sia fatta l'autopsia e dispone che, ad eccezione del Principe Alberto e dei personaggi della sua Casa, nessuno debba intervenire ai suoi funerali.

Il Re stabilisce inoltre che le sue carte siano distrutte o consegnate al Principe Alberto.

Il barone Goffinet è nominato esecutore testamentario.

Il nuovo Re assumerà il nome di Alberto I.

Il Duca d'Orléans, proveniente da Londra, è giunto a Bruxelles ed ha fatto visita al Principe Alberto ed alla Contessa di Fiandra.

Il pittore Leempoels è stato incaricato di eseguire il ritratto del Re Leopoldo.

Tutte le Corti di Europa hanno preso il lutto.

La spagnuola lo prese per 11 giorni e per altri 12 prese il mezzo lutto.

La Corte inglese prese il lutto per 12 giorni.

Tutti i Sovrani d'Europa inviano rappresentanti ai funerali.

I giornali francesi commentando la morte del Re Leopoldo, sono unanimi nel ritenere che il suo Regno fu vantaggioso per il Belgio. Ricordano l'amicizia che il defunto ebbe per la Francia, rilevano la prosperità in cui lascia il suo paese e dicono che la storia renderà omaggio alle sue vedute ed al suo genio creatore, che si affermarono nell'impresa del Congo.

I giornali inglesi commentano la morte di Re Leopoldo. La maggior parte fanno riserve sul modo col quale egli ha amministrato il Congo, ma rendono giustizia alle sue alte qualità politiche.

Il cardinale arcivescovo di Malines, Primate del Belgio, ha diretto una lettera al clero belga, con la quale prescrive che funzioni fu-

nebri in suffragio dell'anima del Re Leopoldo vengano celebrate in tutte le chiese del regno. Il cardinale inoltre ha ordinato che le campane suonino a morto e tutti i sacerdoti celebrino messe in suffragio del defunto.

Continuano attivamente al palazzo della Camera i preparativi per la prestazione del giuramento da parte del nuovo Re.

E pure attivamente continuarono i preparativi per i funerali. Iermattina il pubblico è stato ammesso a visitare il feretro del Re, collocato nella Camera ardente nel palazzo Reale di Bruxelles.

Era stato organizzato un rigoroso servizio d'ordine.

Lo sfilamento cominciò, alle ore 11, e non terminerà che nel pomeriggio.

Sulla corona inviata dalla principessa Luisa sono scritte le seguenti parole: « Supremo omaggio — Luisa Maria ».

Dinanzi alla bara si trovava la bandiera nazionale velata a lutto. Due suore pregavano presso la bara.

La salma era vegliata da ufficiali superiori in grande tenuta colla bandiera dei loro reggimenti.

La folla enorme si addensava nelle vie che conducono al Palazzo Reale.

Giunsero numerose corone.

Le manifestazioni di condoglianza si moltiplicano. Il principe Alberto ha ricevuto il borgomastro di Bruxelles che gli ha presentato un indirizzo che attesta i sentimenti di devozione della popolazione della capitale per il principe, il cui avvento al trono è stato salutato da uno slancio unanime di simpatia e di affetto.

Il principe ha risposto esprimendo la sua affezione per la capitale, promettendo di interessarsi alla prosperità di Bruxelles e ringraziando per i sentimenti manifestatigli dalla popolazione.

Commercio delle importazioni e delle esportazioni

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute da gennaio a tutto novembre dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate due miliardi 770 milioni e presentano un aumento di 142 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano ed altri cereali 319 milioni di cui 265.4 il solo grano, carbon fossile 242.7, cotone greggio 229, caldaie, macchine e loro parti 165 milioni, di cui 22.7 le macchine per la filatura, 18.7 le macchine agrarie, 14.4 le dinamo, 13.3 le locomotive, ecc. e 29 milioni le parti di macchine; legname 133.6, seta tratta greggia 99.7, di cui 89.7 quella semplice, comprendente l'asiatica per 32.7 milioni, lane e pelo 84.3, rottami di ferro e ghisa in pani 55.8, di cui 34 i rottami e 21.7 la ghisa, bozzoli 53.3, pelli crude 48.7, di cui 40.5 le pelli di buoi e vacche, merluzzo 46.8, cavalli 38, semi 35.2, di cui 14 il seme di lino e 11 i semi di sesamo e arachide, oli minerali 28, colori e vernici 27, tabacco in foglie 25, grassi 23, olio di cotone 22.2, rame in pani 22, caffè 21.7, fosfati minerali 21.4, pasta di legno 17, madreperla greggia 14.7, gomma elastica greggia 14, iuta greggia 13, veicoli ferroviari 12, nitrato di sodio greggio 10.

È stata in aumento rispetto al periodo da gennaio a tutto novembre del 1908, la importazione dei seguenti prodotti: grano per 111.6 milioni, carbon fossile 25.5, legname da costruzione 20.5, olio di cotone 16.5, granturco giallo 14.3, bozzoli 13.8, tessuti ed altri manufatti di seta 7.8, rottami di ferro 7.7, pneumatiche per ruote da vetture 5.7, semi 5.3, lane sudicie e lavate 4.2, cavalli 4, segala 4.

Fu invece in diminuzione l'importazione di queste altre merci: caldaie, macchine e loro parti per 62.2 milioni, di cui 14 per le macchine da tessere, 13.2 per quelle da filare, 12.5 per le parti di macchine, 2 per le locomotive, ecc., cotone greggio 19.6, veicoli da ferrovia 11, lavori di ferro e di acciaio 10, solfato di rame 8.8, bastimenti 8.4, rame in pani 7.2, nitrato di sodio greggio 4.7, lardo 4.2, rotaie e traversine di ferro per ferrovie 3.3, legumi secchi 3, apparecchi per riscaldare 2.8, fosfati minerali 2.8, concimi chimici o scorie Thomas 2.7.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo 664 milioni con un aumento di 75 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Segnarono aumenti all'esportazione la seta tratta greggia per 39.5 milioni, di cui 32 per la seta torta, le frutta fresche 27 milioni, di cui 22.7 per mele e pere, i tessuti di cotone 23, la canapa greggia 14, le pelli crude 7.3, i vini e il vermouth 7, i filati di cotone 5, gli strumenti scientifici 4.2, i legumi secchi 3.2, le radiche per spazzole 3, le treccie di scorza, di sparto, ecc. per cappelli 3, la conserva di pomidori 2.8, le pneumatiche per ruote da vetture 2.7, il fieno 2.2.

Figurano invece in diminuzione all'esportazione l'olio di oliva per 29.6 milioni, le frutta secche 12.5 (le sole mandorle segnarono una diminuzione di 13.6 milioni, in parte compensata da maggiore esportazione di altre frutta secche) uova di pollame 11.2, citrato di calcio 7.4, vetture automobili 5.6, prodotti vegetali non nominati 3.2, collame 3, tessuti e altri manufatti di seta 2.4, seme di bachi da seta 2.3, cappelli 2.2 (i cappelli di paglia furono esportati in meno per 2.4 milioni, valore questo compensato in parte da maggiore esportazione di altri cappelli), uva fresche 2.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEUM.

Per aderire alle domande di moltissimi che non avevano potuto trovar posto per assistere ai concerti domenicali diretti dall'illustre maestro Michael Balling, la presidenza della Regia accademia di Santa Cecilia, con lodevole intendimento, ottenne dal Balling che avesse diretto due concerti orchestrali serali. Essi ebbero luogo martedì e venerdì sera innanzi ad un pubblico numeroso che riempiva l'ampio anfiteatro. Si ripeterono uno dei concerti del *Festival Beethoven*, con la esecuzione della 3ª e della 5ª sinfonia, e quello *Wagneriano*.

Di entrambi tali concerti giudicammo nella loro prima audizione, come narrammo dei grandissimi loro successi dovuti alla bellezza e grandiosità delle composizioni dei due grandi colossi dell'arte ed all'interpretazione loro data dal Balling, col concorso di una perfetta esecuzione da parte dei valenti professori dell'orchestra.

Lo strepitoso successo dei passati concerti ha dovuto nuocere a quello di ieri, diretto dal maestro Amilcare Zanella, direttore del liceo musicale Rossini di Pesaro. Lo Zanella è certo un valentissimo compositore ed ottimo dirigente; tuttavia il suo nome non è popolare ancora nella gran massa del pubblico, e le sue composizioni orchestrali, conosciute dai cultori dell'arte, sono sconosciute ai più.

Questa ignoranza fece sì che ieri l'anfiteatro non era pieno come ci siamo oramai abituati a vederlo e mancava gran parte del consueto uditorio fine ed elegante.

Il concerto ebbe principio con l'*ouverture* dell'opera *Medea*, del celebre Luigi Cherubini, opera rappresentata la prima volta a Parigi nel 1797. Essa venne molto gustata ed applaudita, sebbene non sia una delle migliori composizioni del rinomato maestro fiorentino.

Seguirono due composizioni orchestrali dello stesso Zanella; la prima *Vita*, poema sinfonico in quattro episodi - *Vita nell'aria, nell'acqua, nella terra e nell'universo* (con coro). Concezione vasta, potente che fu applaudita, ma non venne abbastanza compresa dal pubblico; la seconda *Suite* ebbe maggior successo, specialmente nei tempi *Umoresca*, *funeralia* e *festa campestre*, molto interessanti e

tali da dimostrare tutta la valentia ed il sentimento artistico dell'egregio giovane autore.

Chiuse il non lungo concerto quel gioiello musicale che è la *sinfonia* dell'opera *Semiramide* di Rossini che ben diretta ed eseguita provocò infine clamorosi ed insistenti applausi al direttore Zanella ed ai professori esecutori.

Domenica 25 dicembre alle ore 16, vi sarà concerto orchestrale diretto da Luigi Mancinelli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Giolitti. — Iermattina, alle 9, S. E. Giolitti è partito colla sua signora per Cavour a passarvi il periodo delle feste nella quiete delle pareti domestiche e della campagna.

Nonostante l'ora della partenza fosse appena conosciuta dai famigliari, si trovavano alla stazione numerosissimi amici ed estimatori di S. E.

Notavansi tutti gli ex-ministri e sottosegretari di Stato del precedente Ministero, molti senatori e deputati, i componenti il personale del precedente gabinetto della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno, il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, e parecchie altre cospicue personalità.

S. E. Giolitti, commosso dalla spontanea e gentile dimostrazione di reverente affetto, strinse a tutti la mano ricambiando saluti ed auguri, che tutti i presenti gli rinnovarono con viva affezione al momento in cui il treno si moveva.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Per l'Esposizione di Torino nel 1911. — A Berlino si è costituito il Comitato tedesco per la Esposizione internazionale di Torino del 1911, il quale agisce di concerto col Governo Imperiale.

Erano presenti i Commissari e le autorità interessate dell'Impero e dello Stato Prussiano, sotto la presidenza del signor Goldberger, presidente della Commissione permanente dell'Esposizione per l'industria tedesca.

Il Comitato, che è composto di 115 eminenti rappresentanti di tutti i rami dell'industria, ha il compito di raccogliere in gruppi gli espositori e di preparare una sezione tedesca degna del prestigio internazionale che gode l'industria germanica.

I membri della direzione della Commissione permanente dell'Esposizione per l'industria tedesca, signori Busley e Ravene, costituiscono insieme col console di Germania a Torino Kuelmer la presidenza del Comitato.

Il sig. Busley funge da commissario generale della sezione tedesca.

Istituto internazionale di agricoltura. — L'assemblea generale dell'Istituto internazionale ha chiuso i suoi lavori.

Nell'adunanza di stamane l'assemblea ha ripreso l'esame della questione dei rapporti dell'Istituto con le federazioni internazionali e nazionali delle cooperative agrarie. Le conclusioni prese dall'apposita Commissione sono state approvate all'unanimità, previe alcune dichiarazioni della delegazione degli Stati Uniti d'America.

Sono poi approvati, dopo breve discussione, i rapporti delle rispettive Commissioni sulla questione dei rapporti dell'Istituto coi Congressi internazionali (in merito alla quale alcune dichiarazioni sono state fatte dalle delegazioni di Germania, Austria, Italia ed Ungheria) e sull'altra dei rapporti dell'Istituto cogli uffici internazionali di bibliografia scientifica.

Infine l'assemblea ha discusso ed approvato il bilancio consuntivo del 1908, la situazione di cassa al 30 novembre 1909 ed i bilanci 1910 e 1911.

L'adunanza si è chiusa con vivi, lunghissimi applausi dell'assemblea sulla proposta del primo delegato della Gran Brettagna ed Irlanda e firmata dagli altri delegati per il collocamento nella sala dell'Istituto dei ritratti ad olio del conte Eugenio Faina e del signor David Lubin e con un elevato discorso del presidente dell'assemblea, senatore Bodio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre reca:

« In generale lo stato delle nostre campagne è soddisfacente. Il clima di questa decade, con temperatura relativamente mite, ha favorito lo sviluppo dei grani e quello delle erbe negli orti, nei prati irrigui e nei pascoli.

« Si desiderano tuttavia qua e là il freddo asciutto e la neve. Si fecero con qualche interruzione i lavori campestri come potature, arature, concimazioni per nuove piantagioni e sistemazioni dei terreni. Continua la raccolta delle olive ».

Il Congresso internazionale di musica. — In questi giorni si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori in Roma, nella sede dell'Accademia di Santa Cecilia, il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di musica, che sarà senza dubbio uno dei più importanti fra i molti che si aduneranno in Roma nel 1911. Tale Comitato, mentre già si occupa a preparare l'ingente programma di lavoro del Congresso ed a procurarne la non facile organizzazione, ha pure stabilito le basi dei grandi festeggiamenti musicali che lo accompagneranno, ed ha deliberato che in quell'occasione debba inaugurarsi in Roma un monumento a Giuseppe Verdi.

Nelle riviste. — Sempre più interessanti si succedono i numeri della pregiata pubblicazione: *La fotografia artistica*, di Torino. In quello per il mese decorso, oltre all'accurato testo, portante intercalate bellissime fototipie, vi sono due splendide tavole che da sè stesse costituiscono una preziosità dell'arte.

Nel testo si contengono variati articoli tecnici non privi di valore letterario, che completano l'elegante puntata della simpatica ed utile rivista.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente, a Genova furono caricati 1209 carri, di cui 478 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 414 di cui 110 di carbone pel commercio e 73 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 334 di cui 215 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 278 di cui 58 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 106 di cui 68 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria.

Il 17 corr. a Genova, furono caricati 1227 carri, di cui 483 di carbone pel commercio e 111 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 408, di cui 119 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 291, di cui 187 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 184, di cui 34 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 84, di cui 52 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — L'*America*, della Veloce, ha transitato da Punta Europa diretto in Italia. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è pure giunto a Buenos Aires.

ESTERO.

Il raccolto vinicolo in Francia nel 1909. — Il *Giornale officiale* ha pubblicato il 15 corrente, i risultati della dichiarazione del ricolto dei vini pel 1909 nei 26 dipartimenti viticoli più importanti di Francia e dell'Ageria.

Infatti, si conosce che per evitare la frode questa dichiarazione

di ricolto si è resa, obbligatoria con la legge del 1907. Il totale ascende a 61,310,000 ettolitri: i ricolti dei dipartimenti non compresi nel prospetto non sono stati ancora ufficialmente registrati; questi rappresentavano, nello scorso anno, un po' meno di 2,000,000 di ettolitri e, quelli di questo anno saranno probabilmente inferiori.

Il ricolto dei vini pel 1909 accuserebbe dunque per la Francia e per l'Algeria un totale di 63,000,000 ettolitri in cifra totonda; nel 1907, la dichiarazione che era in uso per la prima volta, aveva accusato 66,070,273 ettolitri, ciò che, con l'Algeria, portava questa cifra a 74,000,000 circa; nell'anno scorso, la dichiarazione di ricolto per la Francia dava 60,120,903 ettolitri e con l'Algeria 68,000,000.

Vi sarebbe dunque, in quest'anno, una diminuzi one di 5,000,000 di ettolitri circa nella produzione.

Il commercio estero del Giappone. — Secondo un dispaccio ufficiale da Tokio le esportazioni durante la prima decade dell'esercizio hanno superato le importazioni di 3,000,000 di *yens*. Vi è, dal principio dell'anno finanziario, una eccedenza di undici milioni di *yens* per le esportazioni.

Le entrate delle ferrovie del sud della Manciuria per il primo semestre dell'anno, cioè dal 1° aprile al 30 settembre, sono state di 1,600,000 *yens*, con un aumento di 910,000 *yens* sul periodo corrispondente dell'anno precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — La Commissione del bilancio ha approvato all'unanimità, in seduta segreta, i crediti necessari per la riorganizzazione dell'esercito.

MANAGUA, 18. — Il presidente del Nicaragua, generale Zelaya, ha telegrafato al presidente degli Stati Uniti, Taft, annunziandogli di essersi dimesso, affinchè il Nicaragua possa mantenere buone relazioni cogli Stati Uniti.

WASHINGTON, 18. — L'incrociatore *Buffalo* ha ricevuto ordine di partire per Corinto.

PIETROBURGO, 18. — Durante la seduta delle Duma, Roditscheff, costituzionale democratico, ha svolto un'interrogazione circa l'uso delle lingue locali nelle Corti e nei tribunali locali ed ha dichiarato che la soppressione dei diritti elettorali conferiti ai polacchi dalla legge fondamentale è illegale.

Queste parole hanno sollevato un enorme tumulto da parte dei deputati di Destra e dei nazionalisti. Essi battevano i banchi ed alcuni così fortemente che varie tavole furono ridotte in pezzi.

Il presidente ha abbandonato la sala e la seduta è stata sospesa.

MADRID, 18. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di non convocare la Camera e di prorogare per il 1910 il bilancio dell'esercizio in corso.

Il Consiglio ha pure deciso che l'esposizione di Valencia abbia un carattere internazionale.

BRUXELLES, 18. — La conferenza internazionale per il commercio delle armi in Africa si è aggiornata al 27 corrente in segno di lutto per la morte del Re.

COSTANTINOPOLI, 18. — (*Camera dei deputati*). — Si discute un'interpellanza sui motivi della mancata applicazione della legge sull'alcool, per la quale i Governi esteri sollevarono recriminazioni.

Sotto la condizione che il ministro presenti al più presto possibile una nuova legge, si prende atto della dichiarazione del ministro delle finanze che l'applicazione della legge avrebbe provocato misure di ritorsione.

Il ministro degli esteri respinge varie allusioni fatte da alcuni deputati alle potenze.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati*. (Continuazione). — Si discutono le mozioni di urgenza relative alla riforma del regolamento della Camera.

Il presidente del Consiglio, Bienerth, esprime la sua soddisfazione che questa riforma necessaria sia dovuta all'iniziativa della Camera. Esprime la speranza che la riforma aprirà un periodo di lavoro fecondo e prospero (Applausi).

Gli oratori tedeschi e specialmente i radicali si dichiarano contrari alla procedura d'introdurre la riforma del regolamento della Camera mediante mozioni d'urgenza, e sostengono che lo scopo a cui mira tale procedura è un nuovo attacco della maggioranza slava contro i tedeschi.

Conci dichiara che gli italiani hanno interesse all'esistenza del Parlamento ed al mantenimento delle condizioni costituzionali, e voteranno a favore della riforma, sperando che non dovranno dolersi di questo voto. Essi sperano anzi che sotto il nuovo regime sarà possibile di riparare i torti loro fatti nella questione dell'università italiana.

I ruteni protestano contro la riforma del regolamento della Camera che dicono diretta contro i partiti più deboli.

Gli oratori di altri partiti più importanti parlano invece a favore dell'urgenza. La Camera quindi approva per appello nominale con 315 voti contro 91 l'urgenza (Vivi applausi - Proteste).

Si approva in tutte le letture il progetto di legge che modifica il regolamento della Camera.

Il presidente della Camera rimane così autorizzato ad escludere da una a tre sedute il deputato che si renda colpevole di grave offesa verso il presidente o di disobbedienza ai suoi ordini.

Contro l'esclusione inflitta dal presidente, il deputato colpito potrà appellarsi alla Camera.

Le modificazioni al regolamento approvate resteranno in vigore un anno.

La seduta è tolta dopo che era durata 86 ore di seguito.

VIENNA, 18. — In seguito all'accordo raggiunto fra i capi dei grandi partiti sulla discussione immediata delle mozioni d'urgenza relative alla riforma del regolamento della Camera, e ciò allo scopo di evitare un'interruzione dei lavori parlamentari, i deputati czechi agrari hanno ritirato la loro mozione d'urgenza per dare la precedenza a quella per la riforma del regolamento.

La discussione di queste mozioni è cominciata alle ore una del pomeriggio.

La seduta della Camera, cominciata mercoledì alle undici del mattino, continua.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati*. — La Camera delibera di incaricare il presidente di esprimere le condoglianze della rappresentanza nazionale per la morte del Re dei belgi.

Prima di passare all'ordine del giorno venti deputati propongono che la Camera si riunisca in seduta segreta.

Il presidente interrompe la seduta pubblica ed apre la seduta segreta.

Teleki deplora che il partito di Justh non sia stato preso in considerazione, nelle candidature in occasione delle elezioni supplementari delle Commissioni.

Kossuth dichiara: Attualmente siamo il più grande partito (Applausi sui banchi del partito di Kossuth).

Kossuth vuole continuare il suo discorso, ma è interrotto dai membri del partito di Justh i quali fanno grandi rumori. Scoppiano violenti attacchi fra i membri del partito di Kossuth e quelli del partito di Justh. Vari membri del partito di Justh si precipitano contro i banchi degli avversari. Sembra che si voglia venire alle mani.

La seduta è sospesa.

BUCAREST, 18. — *Camera dei deputati*. — Si approva con 101 voti contro uno l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

CANNES, 18. — Il granduca Michele di Russia, che dimorava a Cannes, nella villa Allerton, è morto questa sera alle 9.

Il generale Paranoff, i capitani Drake e Fride, il dott. Zander ed il maggiore Zoneff si trovavano nella villa Allerton al momento del decesso. Essi telegrafarono la triste notizia alla Corte russa ed ai granduchi.

Un servizio religioso è stato celebrato nella chiesa russa sotto la direzione dell'arciprete Ostrumoff.

Non si sa ancora nulla circa i funerali.

Il granduca era pro-zio dello Czar.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

Si discutono gli articoli riguardanti il metodo di riscossione dei versamenti degli operai.

LISBONA, 19. — Re Manoel ha accettato le dimissioni del Gabinetto. Egli consulterà oggi i presidenti delle due Camere.

ATENE, 19. — Avendo il ministro delle finanze posto la questione di fiducia circa il progetto per la soprattassa sugli alcool, la Camera ha approvato in prima lettura il progetto stesso, con 70 voti contro 24.

BELGRADO, 19. — La Scupstina ha approvato, con 104 voti contro 29, in prima lettura, il progetto di prestito.

VIENNA, 19. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che le dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano on. Sonnino sulla politica estera debbono essere accolte come un'eminente manifestazione pacifica. L'assicurazione che l'indirizzo della politica estera dell'Italia deve rimanere immutato dimostra che gli uomini di Stato competenti d'Italia apprezzano pienamente l'alto valore della Triplice per l'Italia e per la pace europea.

La *Neue Freie Presse* dice che l'on. Sonnino tenne evidentemente a far risaltare la fedeltà dell'Italia alla Triplice.

CAIRO, 19. — I funerali del generale Edhem Pascià hanno avuto luogo con grande pompa. Il feretro del defunto sarà imbarcato ad Alessandria per Costantinopoli.

PIETROBURGO, 19. — Iswolski è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero, rimanendo tuttavia ministro degli esteri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	752.07.
Umidità relativa a mezzodì.	69.
Vento a mezzodì.	SE.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.2.
	minimo 12.9.
Pioggia	— 1.2.

19 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Bulgaria, minima di 741 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mm. sull'Abruzzo: temperatura aumentata; piogge pressochè generali; neve in Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 762 sulla Sicilia; 753 sulla Liguria.

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul versante Tirrenico, moderati altrove; cielo generalmente piovoso al nord e centro, vario altrove; Tirreno agitato, altrove mare mosso.

N. B. — Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di mantenere il cono sud, agli altri di alzarlo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	10 8	8 8
Genova	coperto	calmo	9 2	7 3
Spezia	coperto	mosso	15 2	10 0
Cuneo	1/2 coperto	—	3 2	— 1 2
Torino	coperto	—	2 9	1 0
Alessandria	piovoso	—	2 6	1 8
Novara	coperto	—	3 2	0 3
Domodossola	coperto	—	3 0	0 0
Pavia	piovoso	—	3 0	1 6
Milano	nebbioso	—	3 7	1 6
Como	piovoso	—	3 3	1 0
Sondrio	nebbioso	—	2 0	— 0 3
Bergamo	coperto	—	3 0	— 0 5
Brescia	coperto	—	2 9	0 0
Cremona	nebbioso	—	2 7	1 3
Mantova	piovoso	—	5 4	1 0
Verona	piovoso	—	3 4	2 1
Belluno	coperto	—	0 1	— 0 8
Udine	piovoso	—	7 0	1 5
Treviso	piovoso	—	5 7	1 5
Venezia	nebbioso	calmo	4 5	4 2
Padova	nebbioso	—	3 8	3 0
Rovigo	coperto	—	5 0	4 0
Piacenza	nebbioso	—	2 0	0 8
Parma	nebbioso	—	2 6	1 5
Reggio Emilia	piovoso	—	3 5	1 9
Modena	coperto	—	3 1	1 9
Ferrara	coperto	—	3 2	1 3
Bologna	coperto	—	3 7	1 7
Ravenna	nebbioso	—	3 6	— 0 2
Forlì	coperto	—	3 6	0 8
Pesaro	coperto	mosso	13 0	4 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	13 0	6 9
Urbino	coperto	—	11 0	6 4
Macerata	coperto	—	11 0	3 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	9 6	6 5
Camerino	coperto	—	10 2	5 0
Lucca	nebbioso	—	12 9	6 1
Pisa	coperto	—	13 4	10 8
Livorno	coperto	calmo	14 0	11 0
Firenze	coperto	—	12 8	10 8
Arezzo	coperto	—	13 0	4 4
Siena	coperto	—	11 2	9 8
Grosseto	coperto	—	14 0	9 5
Roma	coperto	—	14 2	12 9
Teramo	sereno	—	15 2	10 0
Chieti	coperto	—	13 4	5 4
Aquila	coperto	—	9 6	6 2
Agnone	coperto	—	7 9	5 9
Foggia	coperto	—	12 0	2 0
Bari	coperto	legg. mosso	12 8	4 0
Lecce	nebbioso	—	14 0	6 9
Caserta	3/4 coperto	—	14 6	10 2
Napoli	coperto	mosso	13 5	9 7
Benevento	nebbioso	—	12 5	2 3
Avellino	3/4 coperto	—	10 8	8 9
Caggiano	coperto	—	7 8	6 6
Potenza	coperto	—	8 7	4 3
Cosenza	sereno	—	13 6	7 0
Tiriolo	coperto	—	14 0	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 2	12 9
Palermo	coperto	calmo	18 8	10 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	11 8
Caltanissetta	coperto	—	11 0	6 5
Messina	coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Catania	coperto	grosso	15 3	10 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 5	8 5
Cagliari	coperto	calmo	14 9	8 0
Sassari	piovoso	—	15 1	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*